

FOLGORE

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





N. 9-10/2018 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
La Presidenza Informa	5
Attualità	6
XXVIII RADUNO NAZIONALE ANPd'I (Insero staccabile)	I-VIII
Reparti in Armi	21
Storia delle Sezioni	27
Attività delle Sezioni	30
Ultimo Lancio	38

COPERTINA

XXVIII Raduno Nazionale ANPd'I: l'8° Reggimento Genio Guastatori mentre sfila con la bandiera di Guerra a Vittorio Veneto

Anno LXXV dalla fondazione
Numero 9-10/2018

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Stampa:
TIPOGRAFIA FACCIOTTI srl
Vicolo Pian Due Torri, 74
00186 Roma
Tel. 06 55260900

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda

Redazione:
Walter Amatobene

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it



Questo numero è dedicato al nostro Raduno del Centenario del 29 e 30 settembre, che ha visto una grandissima partecipazione di paracadutisti a Vittorio Veneto, convenuti da tutte le nostre Regioni, in una dimostrazione di amor di Patria che non è possibile trascurare. Complice la bella giornata, lo sfilamento delle sezioni è andato molto bene ed altrettanto bene è andata la cerimonia militare, con la partecipazione della bandiera di guerra dell'8° rgt. gua. par. "Folgore", una compagnia di formazione e la Banda musicale della Brigata. Cospicua la partecipazione dei Comandanti delle nostre aviotruppe e delle Forze Speciali, nonché delle più importanti autorità regionali. L'ottima riuscita della manifestazione, e della sua "coda" nell'area Fenderl con la presenza di stand e distribuzione viveri (e bevande!) a favore dei radunisti, si deve in grande misura al par. Bulfoni, impegnato da mesi nell'organizzazione dell'evento e del par. Munerati, Consigliere Regionale del Triveneto, a sua volta sempre presente. Un ringraziamento particolare va naturalmente anche al par. Massimo Giorgetti, Vice Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, per l'impulso che ha dato con il suo interessamento all'ottima realizzazione del raduno.

Gli atleti del Reparto Attività sportive hanno messo la ciliegina sulla torta con bellissimi lanci in Piazza del Popolo e nell'area Fenderl, con la Bandiera nazionale di 1000 mq.

Ciò premesso, di cui troverete un'ampia sintesi nelle pagine interne, non possiamo comunque dimenticare che nonostante la giusta enfasi sulle celebrazioni del centenario, mai come in questo periodo si stanno addensando nubi grigie sulle Forze Armate, vittime di una trascuratezza da parte di consistenti aree politiche che affonda le proprie radici in decenni di antimilitarismo governativo pratico e che non pare cambiare con il "Governo del cambiamento".

Per questo, ripropongo un mio articolo pubblicato in queste ultime settimane sul quotidiano on-line analisiidifesa.com, nel quale affronto alcuni aspetti etici del "mestiere delle armi" sui quali reputo necessaria una attenta riflessione da parte delle autorità politiche e militari di vertice.

"Verso il disarmo (anche morale) delle Forze Armate?"

Si sono recentemente verificati un paio di eventi in caserme dell'Esercito Italiano che dovrebbero imporre una seria riflessione che non si esaurisca, *as usual!*, nel rituale impalamento più o meno metaforico del Comandante di turno.

Il primo episodio, più remoto, è rappresentato da un'adunata di reggimento durante la quale un Comandante ha arrangato i propri uomini, prossimi ad un impegno "fuori area", mettendoli di fronte alla necessità di rinunciare a parte degli "straordinari" maturati. Il Colonnello, costretto dall'impossibilità di remunerare finanziariamente parte del cospicuo lavoro straordinario maturato dalla propria unità per mancanza di fondi, ha sottoposto energicamente al proprio personale la scelta tra l'impiego all'estero - rinunciando agli

straordinari maturati - o l'invio in "recupero compensativo", il sistema alternativo al pagamento, che avrebbe però impedito l'invio in missione.

L'improvvida arringa, evidentemente non apprezzata da qualche sottoposto non disposto a rinunciare né alla botte piena né alla moglie ubriaca, è stata carpita fraudolentemente con un cellulare e pubblicata sui social media, scatenando contro l'incauto Ufficiale l'indignazione generalizzata (anche da una parte dell'opinione pubblica che di norma se ne fotta delle Forze Armate). Come sia andata a finire non è dato sapere, ma certamente l'interessato stava meglio prima.

È recentissima, invece, la notizia apparsa sulla stampa di un Comandante che avrebbe preteso dai propri uomini la firma di una specie di "consenso informato" se non una vera e propria

"dichiarazione di assunzione di responsabilità" circa i rischi che avrebbero dovuto affrontare nel prossimo impegno operativo, con particolare riferimento alla solita storia dell'Uranio Impoverito. Intendeva, evidentemente, tutelarsi nel caso che tra qualche anno venga ritenuto responsabile di qualche malattia contratta da suoi militari nell'assolvimento del compito ricevuto dal Vertice politico-militare. Anche in questo caso, un sintetico comunicato dello Stato Maggiore annuncia indagini che probabilmente si concluderanno col solito rituale impalamento di qualcuno "che non ha capito". A parte i risultati sostanzialmente identici per gli autori dei "misfatti", si tratta di episodi diversi che però evidenziano lo stesso malessere di natura profondamente "etica" che vede i Comandanti da una parte spinti per radicato condizionamento

morale, a partire dai tempi dell'Accademia, ad assolvere il compito a tutti i costi, mentre dall'altro fronteggiano difficoltà assurde che sembrano fatte apposta per impedirgli di operare. In particolare, il primo episodio è assolutamente in linea con l'approccio sbrigativo che molti Generali, ora agli Stati Maggiori o in quiescenza come il sottoscritto, avrebbero probabilmente adottato a loro volta da Capitani o Colonnelli, pur di ottemperare ad ogni costo all'impegno operativo di cui erano stati investiti; il secondo, invece, evidenzia la difficoltà per un Comandante italiano di oggi di farsi carico da solo della responsabilità relativa all'impegno del proprio personale al quale, non per assurdo (ripeto, non per assurdo), potrebbe addirittura imporre di farsi uccidere per assolvere ad un compito operativo. Venendo al primo caso, quello

degli straordinari è un istituto adottato molti decenni fa, sull'onda di vari interventi normativi che avevano portato, tra l'altro, all'abolizione dell'uniforme per la libera uscita, all'impianto di veri e propri processi per l'irrogazione dei provvedimenti disciplinari e alla nascita dei Consigli di Rappresentanza. Questi ultimi sono il virus dal quale, a sentire le più recenti notizie, starebbero per disseminarsi le metastasi della sindacalizzazione delle Forze Armate, fino ad oggi e non a caso ancora parzialmente efficienti e sostanzialmente disciplinate. Con tale istituto vennero, è vero, impediti molti "abusi" da parte di alcuni Comandanti del passato che non si peritavano di chiamare "rapporto Ufficiali" alle nove del sabato sera ma, di fatto, si vincolò la possibilità di effettuare addestramento al solo "orario di servizio", riducendo all'osso le esercitazioni continuative ai minori livelli e quelle notturne, vale a dire nell'ambiente più consono alle attività tattiche. In ogni caso, il provvedimento ha però anche avuto il merito di rendere meno penalizzante lo "spread" negativo tra gli emolumenti corrisposti nelle Forze Armate alleate e quelli italiani. Una soluzione da sempre auspicata per salvare capre e cavoli consisterebbe nel corrispondere un'indennità supplementare riferita alla specificità militare che renda non necessario lo straordinario, se non fosse che non c'è governo di centro-destra, centro-sinistra o destra-sinistra come l'attuale che abbia dato segno di voler riconoscere tale impegnativa specificità.

Ma è soprattutto il secondo e più recente episodio che merita una seria riflessione. In una sorta di apertura al mondo analoga

a quella che sta portando la Chiesa Cattolica a protestantizzarsi, infatti, le Forze Armate hanno rinunciato ad avvalersi delle deroghe alle quali avrebbero avuto titolo nell'applicazione delle norme sulla sicurezza del personale, appiattendosi acriticamente sulla realtà civile. Infatti, anche in operazioni il Comandante viene investito del ridicolo, e drammatico al tempo stesso, ruolo di Datore di Lavoro per i propri dipendenti, spesso senza disporre delle risorse umane previste neppure per l'ordinaria situazione nazionale di riferimento. In quanto tale, deve tutelarne l'incolumità e la salute in un ambiente ostile ed a fronte di attività che sono, a prescindere, pericolose.

Ai Comandanti in missione, in sostanza, viene chiesto di addossarsi responsabilità che non possono affrontare e che dovrebbero rimanere attestate a livello centrale, negli efficienti Stati Maggiori e Comandi Operativi. Non è infatti possibile, per chi si trovi coinvolto nelle mille incombenze dell'impiego sul campo, scansare il rischio che un suo militare si trovi prima o poi immerso in ambienti insalubri, o che durante una pattuglia debba guardare un corso d'acqua in piena, affrontare itinerari rischiosi o che, durante un'azione ostile, debba arrampicarsi pericolosamente di notte su un'altana o su un albero senza essere stato preventivamente abilitato al "lavoro in quota" da un apposito corso presso qualche ditta specializzata civile. Soprattutto, nessun Comandante in operazioni dovrà mai essere distolto dall'attenta valutazione dell'iniziativa della controparte, che sfrutterà sempre la sorpresa e la propria intelligenza per infliggere perdite al nostro contingente. Questo, infatti, è il ri-

schio maggiore per il quale i Comandanti devono esercitare la loro preparazione e la loro non indifferente professionalità.

Questa situazione, che sarebbe ridicola se non incidesse drammaticamente sulla nostra credibilità in campo internazionale e se non mettesse veramente a rischio le capacità di concentrarsi sulle sfide poste dall'impiego operativo, è quella che ha probabilmente portato il Comandante all'estemporanea soluzione in questione, nell'illusione di potersi smarcare da problemi che in Zona di Operazioni non potrà affrontare a meno di trascurare il suo vero compito. Brutta mossa, comunque! Ma comprensibile.

Insomma, i due episodi evidenziano che, a quanto pare, stanno venendo al pettine nodi di vecchia data, trascurati per generazioni nell'illusione che le Forze Armate avessero gli anticorpi per non appiattirsi su una realtà nazionale sempre più ingessata e incapace di risolvere i problemi, a partire dai più vitali come la ricostruzione delle aree terremotate proprio per "rispetto delle norme". Così, militari puniti dal proprio Comandante perché in disordine con l'uniforme hanno buon gioco a farlo sbugiardare con una semplice "telefonata alla mamma" (il numero telefonico a disposizione per denunciare gli abusi, anche anonimamente), mentre altri soldatini spaventati dal piglio ingenuamente autoritario del tenente di turno riescono a provocare l'umiliazione di fronte al reparto, senza che nessuno possa osare una resistenza. Forse non è troppo tardi, ma è il caso di ribadire solennemente e fermamente a tutti i livelli istituzionali che l'organizzazione militare è gerarchica e quindi auto-

ritaria per natura e per necessità, che si differenzia dalle organizzazioni civili per l'esigenza di accettare rischi elevati in operazioni ed in addestramento e che ha bisogno, per operare e anche solo per esistere, di risorse adeguate, che evitino ai Comandanti sistemi di governo "creativi" che l'ipocrita società attuale non vuol più vedere. Bene ha fatto, quindi, ad andare giù duro il Gen. Farina, Capo di SM dell'Esercito, nel sollevare durante una recente audizione presso le commissioni difesa parlamentari i problemi della sua Forza Armata, scalata paradossalmente da riferimento principale del mondo militare a cenerentola con le stellettole, con mezzi obsoleti, soldati sempre più vecchi (e a breve sindacalizzati, aggiunta mia) e organici insufficienti ai compiti da assolvere.

Per quanto riguarda l'attenzione che tale grido di dolore riceverà dalla classe politica, una cosa è certa: appellarsi al valore della Sovranità nazionale lasciando che il principale presidio della stessa, le Forze Armate e soprattutto l'Esercito di cui con un po' di faccia tosta commemoriamo il centesimo anniversario della Vittoria che ci consegnò l'Italia unita ed indipendente, vengano di fatto smilitarizzate da provvedimenti di legge che ne sovvertono l'impianto etico è una contraddizione insanabile, della quale tutti devono essere consapevoli. E non è un problema per i soli addetti ai lavori, in quanto rappresentano un patrimonio di tutto il nostro popolo e non il balocco o il bancomat per la classe politica di volta in volta al governo o di quella militare per ragioni di anagrafe in comando.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**



Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 29 Settembre 2018

Delibera n°	Argomento	U/M *
19/2018	Viene approvato all'unanimità il verbale del Consiglio Nazionale del 14 luglio 2018	U
20/2018	Viene approvato a maggioranza, con l'astensione del Consigliere del 7° Gruppo Regionale, il ripristino dei 5 euro sulla quota bollino del 2019 e viene definita la data della Assemblea Ordinaria per l'approvazione formale: 15 dicembre a Roma.	M
21/2018	Il Consiglio Nazionale approva all'unanimità il contributo di 1500 euro pro eventuali spese legali per contenzioso "OMISSIS ai sensi dell'art. 33 comma 7 del Regolamento".	U

* U= Unanimità - M= Maggioranza

XXVIII Congresso dell'UEP

2 - 6 OTTOBRE 2018 - BUDAPEST (HUN)



L'Unione Europea dei Paracadutisti (U.E.P) ha tenuto il suo Congresso annuale dal 2 al 6 di ottobre a Budapest, in Ungheria.

Oltre ai vertici dell'Associazione internazionale, rappresentati dal Presidente, dal Vicepresidente Esecutivo, dal Segretario Generale e dal Tesoriere, hanno preso parte al convegno nutrite delegazioni provenienti da Germania, Austria, Cipro, Spagna, Francia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca e Italia. La nazione ospitante era naturalmente presente in forze avendo la responsabilità operativa del Congresso.

Il nucleo iniziale della U.E.P. fu costituito nel 1976 ed era composto dai veterani di Germania, Francia, Belgio e Italia. Negli anni seguenti, molte altre nazioni europee decisero di aderire fino a raggiungere il

numero attuale di 12. È comunque in atto un progressivo allargamento dell'Associazione dato l'interesse evidenziato da numerosi altri Paesi.

L'Unione, apolitica e basata sui valori tradizionali dei paracadutisti, si prefigge gli obiettivi di incoraggiare la costruzione di una Europa saldamente unita, di trasmettere alle giovani generazioni il senso

del dovere e dell'onore dei paracadutisti e di esaltare lo spirito di solidarietà tra soldati, tipico delle aviotruppe.

L'elemento organizzativo è semplice e funzionale: il Praesidium, composto dai Presidenti delle Associazioni della U.E.P., elegge un Presidente e un Vicepresidente Esecutivo che durano in carica un anno. Un Segretario Generale ed

un Tesoriere – tratti dalla parte francese per assicurare continuità di funzione – costituiscono il cosiddetto "Executive Board", una specie di Consiglio di Amministrazione che, sotto la responsabilità del Vicepresidente Esecutivo, assicurano i collegamenti tra le nazioni e controllano la parte finanziaria. Le lingue adottate per le comunicazioni sono l'Inglese ed il Francese.

Per meglio adempire ai suoi scopi associativi e per rimanere ancorata alla realtà corrente, la U.E.P sviluppa e aggiorna continuamente una sua "Visione Strategica" della missione che si è data, riconoscendosi come voce unitaria dei Paracadutisti d'Europa, ricercando il contatto con Agenzie Militari UE e NATO, difendendo la specificità delle truppe paracadutiste, sostenendo l'importanza del mante-





nimento di alti standards qualitativi nel paracadutismo militare e mantenendo uno stretto legame con i vertici delle Forze Armate di ogni singola nazione.

I convegni della U.E.P. vengono annualmente ospitati a turno dalle nazioni associate così come le competizioni di paracadutismo di precisione che vedono gareggiare squadre di ottimo livello. Lo scorso agosto, ad esempio, il confronto tenutosi in Ungheria ha visto primeggiare due atleti di casa che si sono aggiudicati il primo ed il secondo posto mentre la Spagna ha conquistato il terzo.

Per tornare al Congresso di Budapest, l'Italia è stata rappresentata dal Presidente Nazionale ANPd'I, Generale di C.A (aus) Marco Bertolini, e dal Vicepresidente Nazionale, Generale di Brigata (aus) Raffaele Iubini. Il tema da svolgere (ogni anno viene deciso un argomento da trattare l'anno successivo) riguardava questa volta il "presente e il futuro di Aviotruppe e Forze Speciali (FS) alla luce delle operazioni militari in corso nei teatri di guerra di interesse". Il Generale Bertolini, dopo un breve cenno sulle minacce di vario genere che incombono sull'Europa, sulle tensioni nei paesi baltici e sui possibili futuri sviluppi dei conflitti in Ucraina e Siria, ha presentato la sua relazione descrivendo le peculiarità delle varie FS italiane e aggiornando l'uditorio sui loro recenti cambiamenti di dipendenza. Per quanto riguarda le nostre Aviotrup-

pe, il Presidente ha ricordato i recenti successi dei reggimenti di arma base nelle operazioni in Afghanistan e in Libano, successi che confermano le particolari ed eccellenti capacità operative dei paracadutisti italiani in contesti ad alto coefficiente di rischio. Ha inoltre sottolineato come, nonostante il sempre più frequente ricorso all'impiego di FS sui campi di battaglia da parte di molti Paesi, queste non potranno mai sostituire gli eserciti nell'espletamento di funzioni che soltanto questi ultimi possono svolgere. In sostanza, pur riconoscendo la dinamicità, la flessibilità e la sofisticatezza delle operazioni tipiche delle FS, la loro "qualità" non potrà mai rimpiazzare il fattore "quantità" che caratterizza le forze di terra. Forze che, nell'ambito della politica estera di ciascun Paese, garantiscono una capacità di proiezione di potenziale militare che le FS, da sole, non possono assicurare.

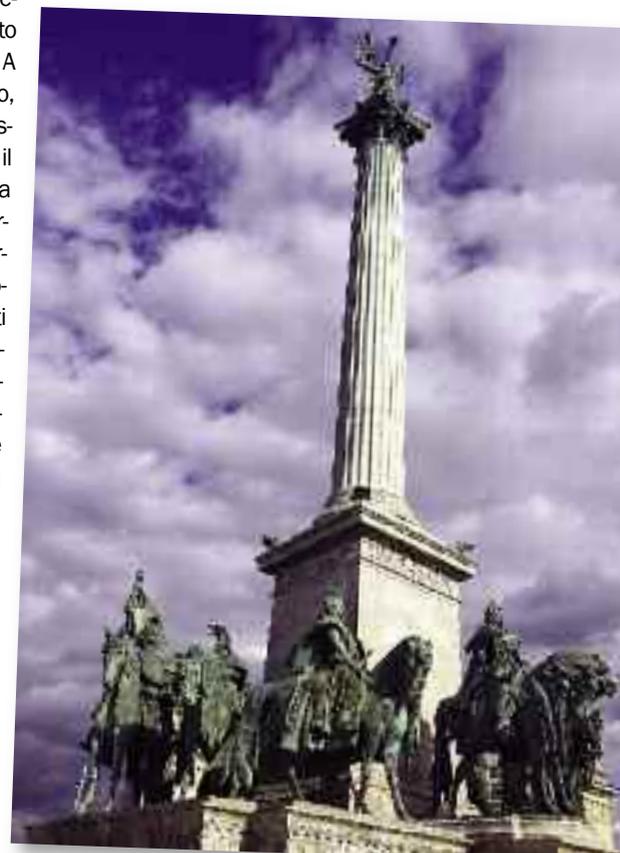
Il XXVIII Congresso è stato anche caratterizzato da una interessante visita alle unità paracadutisti e di FS di stanza a Szolnok, una guarnigione situata a pochi chilometri dalla capitale. Gli Ufficiali comandanti hanno illustrato le caratteristiche dei reparti e la loro storia, delineando rosei sviluppi per il futuro. Nel breve termine, infatti, i vetusti elicotteri russi che costituiscono la spina dorsale dei trasporti aerei ad ala rotante delle aviotruppe e delle FS verranno sostituiti da velivoli occidentali di ultima genera-

zione. Il governo ungherese è intenzionato a conferire nuova vitalità alle Forze Armate del Paese rilanciando decisamente anche la parte terrestre di esse che, al momento, si attesta su una componente di circa 30.000 unità. Il previsto lancio dimostrativo di paracadutisti sul vicino aeroporto non è stato effettuato a causa del forte vento ma una consistente mostra statica di mezzi e materiali di dotazione alle Aviotruppe e alle FS, insieme ad una esibizione di discesa da elicottero con tecnica "fast rope", hanno egregiamente riempito la mattinata. A questo proposito, vale la pena osservare come il Ministero della Difesa abbia largamente supportato l'Associazione Paracadutisti Ungheresi mettendo a loro disposizione la Forsteria Militare di Budapest, un congruo numero di Ufficiali, Sottufficiali e truppa per varie mansioni di supporto, i trasporti necessari a muovere le delegazioni, i fondi per rappresentanza,

vitto, cerimonie di apertura e chiusura del convegno etc. Davvero un bell'esempio di coesione e compattezza tra militari in servizio attivo e organizzazione di veterani.

I lavori del convegno si sono conclusi con la nomina del nuovo Presidente Esecutivo U.E.P. - Generale Lang Josef - capo della delegazione austriaca, e con la decisione di tenere il prossimo Congresso a Cannes, in Francia, dal 30 Maggio al 1° Giugno 2019.

**Il Vicepresidente Nazionale
Gen. B. (aus) Raffaele Iubini**



Campionato Nazionale ANPd'I 2018

Precisione in atterraggio



Cumiana (TO) 13-14 ottobre 2018



Nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 ottobre, si è tenuto presso l'Aviosuperficie di Cumiana (Torino), il Campionato Nazionale di Paracadutismo, specialità Preci-

sione in Atterraggio che ha visto cimentarsi otto squadre per il campionato e per il Trofeo città di Torino. Hanno partecipato il Centro Sportivo Esercito, il Centro Sportivo Carabinieri, le squadre nazionali delle Sezioni di Cremona, Ferrara, Padova, Pordenone e Triengen (Svizzera). Le giornate

hanno beneficiato di condizioni meteo ottimali che hanno consentito lo svolgersi della manifestazione nel migliore dei modi. La giornata antecedente l'inizio della manifestazione, ha visto l'arrivo delle squadre che hanno potuto

prendere contatto con la realtà locale e la competizione ha avuto inizio il sabato mattina dopo l'Alzabandiera e il lancio Siki. La competizione è stata alquanto movimentata per quanto riguarda la classifica,

infatti durante lo svolgimento della gara in testa si sono alternate diverse squadre, solo all'ot-



tava prova il Centro Sportivo Carabinieri ha avuto la meglio su tutti. (croma)

**CLASSIFICHE
CAMPIONATO ITALIANO ANPd'I 2018**

PRECISIONE IN ATTERRAGGIO A SQUADRE

CLASS.	SQUADRA	TOTALE
1	CENTRO SPORTIVO CARABINIERI	49
2	A.N.P.D'I. FERRARA	65
3	SCUOLA NAZIONALE	71
4	CENTRO SPORTIVO ESERCITO	75
5	A.N.P.D'I. CREMONA	80
6	A.N.P.D'I. PADOVA	182
7	A.N.P.D'I. PORDENONE	260
8	MIX SANTA LUCIA A.N.P.D'I	444



PRECISIONE IN ATTERRAGGIO INDIVIDUALE MASCHILE

Class.	Paracadutista	TOTALE
1	GUARINELLI VITTORIO	7
2	FILIPPINI PAOLO	10



3	RUGGERI ALESSANDRO	11
3	CARBONE CLAUDIO	11
4	BIBBIANI GIANLUCA	12
4	VANNI PIERFRANCESCO	12
4	SQUADRONE GIORGIO	12
5	CONGA LUIGI	13
5	PIZZICONI MARCO	13
5	TRESOLDI GIUSEPPE	13
6	BIBBIANI FRANCESCO	15
7	GRATZER ALAN	17
8	VALENTE MARCO	19
9	DIPIETRO CORRADO	21
9	GIRELLI DAVIDE	21
10	RIZZATI GIANLUCA	29

PRECISIONE IN ATTERRAGGIO INDIVIDUALE FEMMINILE

Class.	Paracadutista	TOTALE
1	D'ANGELO DANIELA	26
2	RUSCONI ROSALINDA	47
3	SCHLEIZHER BETTINA	48
4	VITALE SONIA	56
5	BRIGHETTI CARLA	68
6	FRANCESCHETTI MORENA	86
7	MAGNANI SILVIA	95





NOTIZIE DAL PROGETTO EL ALAMEIN

I Paracadutisti riallesteranno il Museo del Sacrario Italiano in Egitto

di Walter Amatobene

Durante il 2018 il Progetto El Alamein ha messo in cantiere un'altra delle difficili imprese a cui ci ha abituati, che riguardano la conservazione della Storia di El Alamein: il riallestimento delle sale del Museo che si trovano all'interno dello splendido complesso progettato da Paolo Caccia Dominioni.

Per farlo, il professor Bondesan ha firmato in nome del "Progetto El Alamein", un protocollo di collaborazione con il Commissariato per le onoranze ai Caduti, unico organo che può autorizzare le attività in quei luoghi sacri. Parte attrice, in questo caso è l'Università di Padova, che avrà l'essenziale collaborazione del SIGGMI, dell'ANPd'I e della testata giornalistica www.congedatifolgore.com.

Il progetto di riallestimento ha mosso i primi passi con due missioni in Egitto, per conclude-

re le tesi sul Sacrario assegnate a quattro studentesse, ora laureate in Museologia turistica presso l'Università di Padova, di cui Bondesan è stato il relatore.

Un'altra missione ha riguardato il sopralluogo "tecnico" e le misurazioni delle zone che saranno destinate all'esposizione.

CINQUANTAMILA EURO PER IL NUOVO MUSEO

Le linee guida di quegli elaborati stanno per essere trasformati in "esecutivi" fatti da architetti specializzati in musei storici.

I costi preventivati per l'intera operazione ammontano a poco più di cinquantamila euro, tra materiali, viaggi, progetti e creazione di idonee bacheche e spazi allestiti.

Per questo il Progetto El Alamein conta sulla generosità delle Sezioni ANPd'I e dei singoli soci, che già nelle altre "missioni impossibili" realizzate ad El Alamein hanno dimostrato di avere El Alamein nel cuore.

I primi riscontri sono già arrivati dalle Sezioni venete dell'ANPd'I e da singoli soci.

I nomi dei donatori compariranno su una parete, all'Ingresso del Museo, in Egitto.

Museo del Sacrario Militare Italiano di El Alamein: la battaglia dei paracadutisti

FAI UNA DONAZIONE PER IL RIFACIMENTO DELLA SALA DEI CIMELI

in nome del Progetto El Alamein

L'Ufficio Paroni all'ingegno delle sale raccoglie i nomi dei donatori

Opere in progetto:

- introduzione e sistemazione di reperti originali della guerra;
- posizionamento di nuove bacheche espositive;
- creazione di una passerella pedonale;
- creazione di nuovi ambienti;
- installazione di nuovi pannelli illustrativi; alloperazione di ripristino.

La nuova sala del Museo è dedicata ai 400 militari "Vaghi di Giorgio Solinas".

RUOTE E RINGOLI NEL DESERTO

Procedi al tuo 22° anniversario di presenza?

Il progetto è stato finanziato dalla ANPd'I e da singoli soci.

Per informazioni, contatta il presidente del Gruppo: info@congedati.folgore.com

COME DONARE (ED AVVISARE LA SIGGMI)

Inviare la ricevuta e i dati personali completi a info@siggmi.it specificando quale dei modi sottoelencati è stato utilizzato per la donazione:

- ❑ Paypal attraverso il link: www.paypal.me/SIGGMI2018 (chi non ha già un account paypal può iscriversi gratuitamente);
- ❑ Bonifico bancario intestato a SIGGMI - IBAN: IT 13 B 03069 36366 10000 00006 82;
- ❑ Bonifico postale intestato a SIGGMI - IBAN: IT56 C 07601 02000 00003775711;
- ❑ Assegno bancario intestato a SIGGMI (Società Italiana di Geografia e Geologia Militare) via Xola 41B, Torre di Mosto (VE);
- ❑ Vaglia postale intestato a SIGGMI (Società Italiana di Geografia e Geologia Militare) via Xola 41B, Torre di Mosto (VE);
- ❑ Contanti (pagamento possibile solo in occasione di eventi, manifestazioni, convegni, ecc.).

COME FARE PER ISCRIVERSI AL SIGGMI

Collegarsi a:
<http://www.siggmi.it/iscrizione/>

Compilare e spedire la SCHEDA unitamente alla ricevuta di versamento:

- ❑ telefax: 0421.325683 oppure via e-mail: info@siggmi.it
- ❑ Oppure spedire una foto della scheda e della ricevuta via WHAT-SAPP al numero 335.5473369.
- ❑ SIGGMI - Società Italiana di Geografia e Geologia Militare - via Xola, 41b Torre di Mosto (Venezia)



VENEZIA 23 OTTOBRE

IL PROGETTO EL ALAMEIN ORGANIZZA UNA MOSTRA FOTOGRAFICA A PALAZZO FERRO FINI SEDE DELLA REGIONE VENETO

Il Progetto El Alamein è stato invitato dalla Regione Veneto ad allestire una mostra fotografica che si inaugurerà il 23 Ottobre a Venezia, nel prestigioso Palazzo Ferro Fini, sede della Regione, in Laguna.

Dopo l'inaugurazione, il Vice Presidente del Consiglio Regionale, Paracadutista Massimo Giorgetti, donerà alla Regione il Tricolore di El Alamein che aveva ricevuto il 7 Maggio dalle mani del Commissario per le Onoranze ai Caduti.

Seguiranno gli interventi degli ospiti d'onore. Tra questi, il Presidente Nazionale dell'ANPd'I insieme al Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti, generale Alessandro Veltri.

La mostra rimarrà aperta al pubblico per un mese. **WA**



TEAM FOLGORE PARACADUTISTI PROTEZIONE CIVILE

La Presidenza Nazionale ANPd'I segue con attenzione l'esperimento pilota

La Presidenza Nazionale ANPd'I sta seguendo con interesse l'esperimento pilota condotto dal Team Folgore Paracadutisti Protezione Civile. Si tratta di un'associazione che ha sede a Parma, riconosciuta e registrata ed accreditata presso la protezione civile della regione Emilia Romagna, con nuclei operativi in Liguria, Lombardia, Marche, Emilia, Lazio, Abruzzi e Sicilia. Una diffusione nazionale che ha consentito di presentare la richiesta di attivazione diretta da parte del dipartimento nazionale Obiettivo? Raggiungere entro tre ore con ogni mezzo, anche con aviolanci ed aviorifornimenti, con le proprie squadre, le zone impervie, a rischio di isolamento, colpite da eventi catastrofici.

"RICOGNITORI E ACQUISITORI OBIETTIVI CIVILI"

Essere del Team Folgore Paracadutisti protezione civile vuol dire essere infiltrati in zona impervia, disagiata e lontana dai grandi centri. Giunti sul posto, saranno ricognitori, esperti di navigazione topografica ed operatori di pattuglia guida, allestendo zone per aviolancio e/o aviorifornimento. Saranno anche operatori certificati in grado di stabilizzare i feriti in attesa dell'arrivo delle colonne nazionali o regionali. Come nucleo di ricognizione, potranno consentire ai centri regionali di inviare soccorsi in modo mirato e nella misura sufficiente, essendo in area da 24-36 ore, evitando dispersioni ed attese dei volontari che spesso provengono da altre regioni.

L'ORGANIZZAZIONE

Il Team è organizzato su tre livelli operativi:

- squadre terrestri denominate "Nuclei di Prontezza" per ricognizioni e pattuglia guida
- squadre di aviolancio in caduta libera al seguito di aviorifornimento di piccoli carichi, per luoghi impervi
- solo pattuglia guida in grado di assistere aviolanci e aviorifornimenti militari

Sarà possibile anche formare squadre di aviolancio con fune di vincolo al seguito di aviorifornimento di piccoli carichi. Attualmente conta su nuclei in Lombardia, Emilia, Lazio, Marche e Basilicata e, a breve, in Sicilia.

OPERAZIONI DURANTE L'ANNO: CENSIMENTO DI ZONE DI LANCIO

L'obiettivo è di diventare conoscitori esperti del proprio territorio, specialmente se disagiato. I nuclei dovranno presentarsi ai sindaci e collaborare con le piccole associazioni comunali. I Nuclei di Prontezza del Team Folgore fanno uscite periodiche per aumentare la capacità di ricognizione topografica e GPS. Lo scopo è di individuare quelle località e quei comuni che in presenza di grossi eventi rischiano l'isolamento. Sappiamo che in presenza di un evento di vaste proporzioni accade spesso che non ci siano abbastanza mezzi e uomini o elicotteri disponibili a favore di ogni località, perché impegnati nei centri più grandi. In molti casi la popolazione dei piccoli centri o delle case sparse lamenta l'abbandono in condizioni precarie, senza luce, né acqua né comunicazioni. L'obiettivo del Team è di assistere proprio

queste località, raggiungendole con ogni mezzo, anche dal cielo.

BANCA DATI NAZIONALE

Il Team sta preparando una banca dati di zone di atterraggio anche per fune di vincolo, idonee a ricevere aviorifornimenti oppure elicotteri in ogni "quadrante" di intervento,, per operare in poche ore e a colpo sicuro, quando i suoi nuclei di prontezza si dirigeranno verso le zone colpite.

PATTUGLIA GUIDA E RICOGNITORI

Ogni membro del Team è anche conoscitore delle tecniche di "PATTUGLIA GUIDA" e si addestra all'uso di strumenti di rilevazione meteo che sono identici a quelli in uso alla Folgore, con lo scopo di fornire bollettini meteo attendibili anche, ipoteticamente, ad aerei militari in arrivo per aviorifornimento. Per questo la Presidenza Nazionale ANPd'I ha chiesto che il Team Folgore possa fare seminari addestrativi al CAPAR.

SQUADRE DI AVIOLANCIO FDV E CADUTA LIBERA

Molte zone lanci prossime alle zone disagiate (ad esempio zone pedemontane, pianori, pascoli) sono anche utilizzabili, dopo le opportune omologazioni, come zone per fune di vincolo, consentendo ai para-

cadutisti di far parte anche delle squadre di soccorso in arrivo dal cielo. Alcuni esempi di zone fuori aereoporto, omologate e regolarmente usate per lanci di addestramento nelle Marche ed in Basilicata, ce lo confermano. I membri del Team di caduta libera si addestrano al lancio da 1200 metri, anche con tascapani appositamente prodotti, per avere con sé il necessario per "durare" 24 ore in autonomia. La presidenza Nazionale ANPd'I ha chiesto di poter effettuare ulteriori seminari conoscitivi presso la compagnia aviorifornimenti del CAPAR, dopo il positivo esperimento di fine maggio.

CORSI DI "COMBAT MEDIC" - TACTICAL COMBAT CASUALTY CARE - TCCC

Ogni membro del Team ha seguito oppure seguirà entro il 2019, il corso di "combat medic" che gli consentirà di essere utile in situazioni di isolamento e di assenza di soccorsi nell'immediato, avendo acquisito la capacità di fermare emorragie gravi, steccare fratture, fare interventi salvavita che fanno parte del protocollo paramedico elaborato dall'ente militare americano ed ora importato in Italia da medici che sono stati abilitati negli USA dopo un lungo tirocinio.

SELEZIONI

Per partecipare al Team Folgore bisogna avere spirito di squadra, essere in perfetta forma fisica, essere soci ANPd'I, seguire gli addestramenti e le esercitazioni. Chi non è in attività aviolancistica può dedicarsi alle pattuglie guida e di ricognizione e soccorso a terra.

Per informazioni scrivere a: webmaster@congedatifolgore.com.

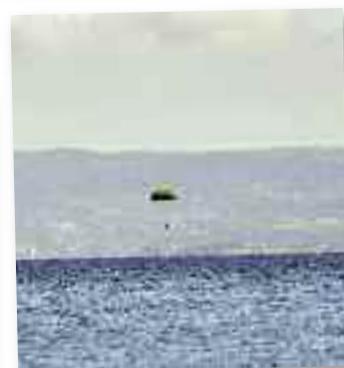


"Giornata Tricolore"

Montefiascone VT 17 - 23 settembre 2018



a cura della Sezione ANPd'I Viterbo



Quest'anno la giornata tricolore svolta nel Comune di Montefiascone si è fatta in sette.

L'A.N.P.d'I di Viterbo ha collaborato con l'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti decorati al Valor Militare nel pianificare, organizzare e mettere in opera la settimana di eventi.

Gli eventi dal 17 al 21 settembre si sono svolti presso la sala conferenze nella Rocca dei Papi, conferenze che hanno trattato principalmente la 1^a Guerra Mondiale, il Colonnello incurso della riserva Angelo Passafiume, primo degli eventi, davanti agli studenti dell'Istituto "C.A. Dalla Chiesa" ha illustrato la Storia degli Arditi nella 1^a G.M., a seguire nei giorni successivi, la Scuola Sottufficiali dell'Esercito ha illustrato la figura del Soldato italiano in Guerra, nello



stesso giorno il Professor Galasso Rocco, seguendo il filo del predecessore illustrava gli sportivi chiamati al fronte menzionando alcuni di loro decorati al Valor Militare.

I cinque giorni di conferenze sono stati arricchiti dalla presenza della Medaglia d'Oro al Valor Militare Tenente Colonnello Gianfranco Paglia che ha parlato del



Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa.

Nei giorni 22 e 23 settembre, sono state celebrate due cerimonie in onori dei caduti, nelle stesse giornate venivano svolte delle esibizioni di personale appartenente alle F.A. e Corpi dello Stato.

A termine settimana, in chiusura degli eventi sono stati svolti degli

aviolanci con paracadute ad apertura comandata e con F.V. (quest'ultimi nel lago di Bolsena).

La collaborazione tra i due sodalizi ha evidenziato quanto sia più forte e incisivo il messaggio che si trasmette alla cittadinanza del luogo coinvolto dagli eventi, chiaro messaggio che uniti negli stessi Valori "SI VOLA PIÙ IN ALTO".

Il Direttore Tecnico par. Giampiero Monti



LA DIVISIONE NEMBO IN ASPROMONTE



In Aspromonte, proprio a ridosso dei Piani dello Zillastro, vicino la strada, due croci in ferro a memoria dei Parà della Divisione Nembo caduti in combattimento, l'8 settembre 1943, in quella che fu l'ultima battaglia terrestre. Un fatto d'arme tragico, rimasto a lungo dimenticato, che costò la vita a giovani Paracadutisti della Divisione Nembo, a guerra ormai conclu-

sa, che però seppero morire per l'Onore d'Italia. Quattrocento Paracadutisti dell'VIII Battaglione contro cinquemila 5.000 soldati Canadesi di due Reggimenti, il Nuova Scozia e l'Edmonton. La lotta fu impari e proseguì fino all'esaurimento delle munizioni, con scambio di bombe a mano, andando al corpo al corpo con i calci dei fucili. I Parà vennero sopraffatti. Fu un massacro, una

inutile tragedia. Fu l'ultima battaglia combattuta tra il Regio Esercito Italiano e le truppe Alleate l'8 settembre 1943, cinque giorni dopo la firma dell'armistizio. I morti, seppelliti nello stesso luogo della battaglia, negli anni seguenti (quelli conosciuti) furono riesumati, trasferiti al cimitero di Oppido Mamertina e inoltrati infine ai luoghi di origine. Anche i Canadesi recuperarono le loro vittime. Il 185° Reggimento Nembo, quello che rimase, continuò a combattere con gli Alleati o nei ranghi della R.S.I., secondo le scelte che ogni paracadutista, di fronte alla propria coscienza, fece in quel drammatico autunno del '43. Nel commemorare quell'otto di settembre, i Paracadutisti della Sezione ANPd'I di Reggio Calabria, con il X Gruppo Regionale (Calabria e Sicilia), organizzano ogni anno due giorni di marcia

“rievocativa”, che ripercorre l'impervio cammino compiuto dall'Ottavo Battaglione Paracadutisti Nembo, cui partecipano Paracadutisti di tutta Italia. Anche quest'anno, il 9 settembre 2018, nel 75° anniversario, in quei luoghi sacri, è stata commemorata la battaglia e resi gli Onori a tutti i Caduti. Deposta la Corona d'Aloro al monumento e celebrata la S. Messa nel campo della battaglia dal Sacerdote Padre Tassone, Ordinario dei Frati Minimi, sono stati formulati i saluti ai convenuti dal Par. Nucera (Presidente Provinciale dell'ANPd'I di Reggio Calabria) e dal Par. Perrone (Consigliere Nazionale della X Zona). Hanno poi preso la parola, alla presenza di Autorità Civili e Militari, il Generale Par. Iubini, in rappresentanza del Presidente Nazionale dell'ANPd'I Generale



Par. Bertolini; (Iubini è figlio del Parà Abelardo - Sottufficiale "Aiutante di Battaglia" combattente in quell'epica battaglia); il Generale Martinello, già Comandante del Presidio Militare Calabria; il Dott. Iaria, Sindaco di Condofuri (RC); l'Avv. Barca, Vicesindaco del Comune di Oppido Mamertina (RC). Presenti alla Cerimonia: il Generale Par. Monticone, già Comandante della Folgore; i Carabinieri Allievi del V Plotone - 1^a Compagnia della Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria, accompagnati dal Par. S. Ten. CC Sframeli; il Dott. Creazzo, Commissario dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte; il Ten. Col. Par. Moncata; il Prof. Trombetta, storico e autore di libri sulla battaglia; il Par. Pellizzari, figlio di Aldo, Medaglia d'Argento al Valor Militare, ferito sui Piani dello Zillastro nella battaglia de quo; le Associazioni Combattentistiche e d'Arma (Ufficiali e Sottufficiali, Bersaglieri e Vigili del Fuoco). Ospite di riguardo il Sergente



Maggiore Par. Pizzuti, Reduce della Battaglia di El Alamein. Interventuti, alla marcia ed alla cerimonia, quattro Paracadutisti del 185° Reggimento Nembo, Reparto in armi erede e custode della Bandiera Italiana di Guerra che combatté in Aspromonte. Quel fatto d'arme non fu un inutile spargimento di sangue, nel quale giovani vite trovarono una morte senza scopo. Il cruento scontro che si compiva in Aspromonte, tra i faggi dei Piani dello Zillastro, in una alba di 75 anni fa, nonostante la guerra era perduta e l'armistizio già firmato, a poche ore dalla sua proclamazione, non fu vano. Quando tutto crollava, quando a centinaia e migliaia i soldati tornavano a casa senza più combattere, senza contrastare il nemico, che molti sentivano non essere più tale, quando ognuno pensava soltanto a se stesso, quando le popolazioni del Paese erano invase dallo



straniero, sebbene rasserenate dalla fine dell'incubo dei bombardamenti e che salutava con gioia e battimani, quando la Patria sembrava non esserci più e la confusione degli animi era al colmo, quando gli ordini erano contraddittori e carenti, quando la fame, gli stenti e le continue offese belliche avevano piegato il fisico, quando i nostri erano affranti per i compagni scomparsi e la sconfitta patita, quando tutto crollava, ciò che resta-

va di un Battaglione composto da giovani di 20 anni - sulle montagne dell'Aspromonte - aveva ancora la forza, nello spirito più ancora che nel fisico, in un soprassalto di orgoglio, di imbracciare le armi per rivolgerle contro il nemico di allora al solo scopo di difendere la bandiera, il nome e l'onore d'Italia. No, non è stato vano quel sacrificio se a distanza di tanti anni noi lo ricordiamo con amore e con orgoglio perché la coscienza





za di un popolo si forma nel tempo attraverso il ricordo del suo passato negli aspetti più nobili in cui è possibile cogliere lo spirito e gli ideali che hanno animato i migliori dai quali occorre prendere esempio. Ad essi, gli Onori delle Armi.

Nel 1995 il Generale Par. Franco Monticone, Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", fece erigere un monumento di pietra, giunto da Carrara, che, con le parole del Capitano Lucifera -

Reduce della Battaglia - in maniera concisa ammonisce: *"Qui sullo Zillastro, epigone di una guerra disastrosa, l'8 settembre 1943, suscitando l'ammirazione ed il rispetto delle preponderanti forze anglo-canadesi, i quattrocento paracadutisti dell'VIII Btg. del 185° Rgt. della Div. 'Nembo', combattendo per l'onore della patria, si coprono di gloria".*

Par S. Ten. CC Cosimo Sframeli

IL 75° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DELLO ZILLASTRO... La partecipazione dal punto di vista delle Sezioni di Barletta e Viterbo



Come Presidente della Sezione ANPd'I di Barletta non posso che esprimere vivo compiacimento per la bella prova fornita dal paracadutista Sabino Berardino e dall'allievo paracadutista Massimiliano Dell'Olio che hanno preso parte alla Marcia dello Zillastro - Edizione 2018 a 75 anni dai fatti d'Arme che videro protagonisti, nella giornata dell'8 settembre 1943, i Paracadutisti Italiani dell'8° Battaglione del 185° della Divisione Nembo fronteggiarsi con 5.000 soldati Canadesi.

Ringrazio il Consigliere del X Gruppo Regionale par. Pino Perrone, il Presidente della Sezione ANPd'I di Reggio Calabria par. Antonio Nucera, il Presidente della Sezione ANPd'I di Cosenza par. Piero Preite e indistintamente tutti coloro che hanno preso parte sia alla Marcia che alla solenne cerimonia in quanto è anche grazie a chi instancabilmente ricorda la Storia e i nostri Caduti che si riesce a mantenere fermi i nostri Valori, gli Ideali e le Tradizioni per consolidarli e trasferirli ai posteri.

FOLGORE - NEMBO!

**ANPd'I Barletta
par. Michelangelo Palmitessa**



Nel 75° anniversario della Battaglia dello Zillastro le Sezioni di Reggio Calabria e Cosenza hanno organizzato come ogni anno la due giorni di marcia in Aspromonte. Due giorni estremamente duri che hanno coinvolto soci provenienti da molte sezioni di Italia. Viterbo non poteva mancare con una sua rappresentanza.

**ANPd'I Viterbo
par. Giampiero Monti**



a cura della
Sezione di Pordenone

Anche quest'anno la manifestazione organizzata e curata dalla sezione ANPd'I di Pordenone ha avuto luogo sulle alpi carniche al confine tra l'Italia e l'Austria. La marcia è stata voluta per ricordare i soldati che sono caduti negli scontri della Grande Guerra.

A prendere parte alla marcia quest'anno sono giunti da Bologna il Direttore Tecnico Lorenzo Bongiovanni, insieme ai soci paracadutisti Giovanna Colio, Giacomo Cevenini e Giulia Capra. Da sottolineare la presenza del labaro della Sezione di Caltanissetta portato dal suo Presidente 1° Luogotenente Giovanni Salvo ora effettivo all'8° Rgt. Alpini.

I paracadutisti partecipanti si sono dati appuntamento sabato mattina presso il Passo di Monte Croce Carnico, zona di confine tra l'Italia e l'Austria. Posticipata la partenza per l'ascesa al Monte Pal Piccolo per via della forte pioggia, intorno alle 9.00 si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera e gli onori ai caduti con la deposizione di una corona d'alloro. Indossati gli zaini è iniziata la salita al Pal Piccolo dove è stato possibile visitare le opere e le for-



Paluzza (UD) 21-22 luglio 2018



tificazioni austro-ungariche e la prima linea italiana, nel pomeriggio poi la marcia è proseguita presso il Monte Cuelat per poi fermarsi per la notte nella casera Pal Grande di Sotto dove ad aspettare i paracadutisti c'erano gli amici dell'A.N.A. di Timau che ci hanno fatto visitare la cappellina del Battaglione Alpino "Tolmezzo". Cena con pasta e ragù, salame e formaggio per tutti, dopo il meritato riposo, la domenica mattina, già operativi alle ore 06.00, dopo aver effettuato l'alzabandiera, è cominciata la fase di rientro a valle, durante la cam-

minata è stato possibile visitare la cappellina del Battaglione "Val Tagliamento" e il primo cimitero di guerra Italiano. Terminata la nostra marcia, abbiamo di seguito visitato il Sacrario di Timau e il Museo della Grande Guerra, ci siamo salutati nel primo pomeriggio dopo aver pranzato assieme e consegnati gli attestati di partecipazione.

Anche quest'anno, nonostante l'incertezza sul maltempo - che ci ha risparmiato - siamo riusciti nel nostro intento di ricordare chi è caduto combattendo anche per le generazioni presenti e ad unire paracadutisti di tutte le provenienze geografiche a significare ancora di più che non esistono



confini regionali o divisioni ma che siamo tutti italiani e fratelli. Un ringraziamento speciale ai soci della sezione di Pordenone nella figura della sempre presente e instancabile Giulia Rosolen, a suo padre Claudio che ha saputo trasmettergli i giusti ideali, al nostro decano Artemio, ad Angelo "Cuso" e agli amici Sergio, Hake e Guido. Al prossimo anno!



OPERAZIONE "ARCIA GRANDE"

Cima Vallona 22-23-24 giugno 2018



a cura della Sezione ANPd'I Alpago

Eccoci di nuovo qui a relazionare sull'operazione che anche quest'anno abbiamo portato a termine.

Dunque eravamo rimasti all'arcia costruita l'anno scorso con la quale avevamo testato la nostra capacità e modalità operativa nel realizzare l'opera. Questa volta l'obiettivo è quello di edificare un'arcia di nove metri. Essa è un sistema di pali che si usa in ambienti montani e che serve a sostenere la terra per prevenire ed evitare eventi franosi salvaguardando il territorio, da qui la denominazione dell'operazione "Arcia Grande".

Dalle molte riunioni indette è emersa la grande mole di lavoro da fare per concludere, dopo sette anni, la messa in ordine e sicurezza del sacello a quota 2400 mslm, così è stato deciso di salire a Cima Vallona venerdì 22 giugno per essere già in zona operativa di primo mattino.

La partenza è alle ore 18:30 dopo vari inconvenienti dovuti più che altro dalla giornata feriale, infatti i volontari per questa iniziativa si sono dovuti allontanare dalle loro mansioni lavorative in anticipo ma con qualche contrattempo.

I mezzi caricattissimi di ogni cosa utile per l'operazione arrancano verso il passo che dista dall'Alpago un centinaio di chilometri. Alla fine della prima tappa, la Malga Melin a quota 1660 mslm, siamo accolti dai nuovi gestori dell'alpeggio, nostri compaesani, la famiglia Costa Paulon, che ci invitano a degustare un po' di merenda a base di pane e salame con un buon bicchiere di vino. Una volta ristorati e preparati per la tappa finale riprendiamo la marcia per raggiungere il bivacco "A. Piva" a quota 2216 mslm.

Ore 21:00 arrivo alla base avanzata e grazie al solstizio d'estate la luce è ancora tanta, sistemiamo

le nostre cose senza difficoltà. Mentre siamo impegnati nell'apprestare il campo volgiamo lo sguardo al sacello che, nonostante ci sia ancora molto chiarore, è già acceso. Sembrava che i nostri fratelli ci stessero aspettando e per accogliere ci stessero aspettando e per accogliere ci stessero aspettando e per accogliere ci stessero aspettando.

La cena è pronta per le 22:30: straccetti di manzo ai funghi, come ogni anno il nostro presidente, Mario Azzalini, in veste di cucciniere non ci fa mancare nulla. E questo ci rinfranca.

La notte è rigida il termometro segna -8 e uno spiffero di aria fresca che entra dalla finestra rotta ce li fa sentire tutti. Entra nel sacco a pelo e scende fino ai piedi e allora ci si gira e rigira ma lui trova sempre un passaggio e la notte passa lottando con lo spiffero.

Ore 5:00 sveglia!

Primo lavoro riparare la finestra.

Ore 6:00 inizia l'operazione "Arcia Grande".

Salire al sacello è sempre emozionante. L'aria è frizzantina e senza indugio si inizia a lavorare. Ci dividiamo in due squadre una addetta a sistemare l'area dove verrà realizzata l'arcia e l'altra adibita al recupero e trasporto dei tronchi che servono.

Il lavoro va avanti e la fatica si fa sentire, allora intorno alle 10:00 decidiamo di fare una sosta. Nel frattempo arriva anche il Probiviro Nazionale, Pierangelo Pedol, che è anche nostro socio, per darci una mano. Purtroppo nel pomeriggio dovrà tornare a casa per impegni lavorativi, è una guida alpina.

Ripreso il lavoro il presidente incarica due uomini di scendere fino al bosco per tagliare degli alberi per allestire una staccionata.

Così mentre la squadra più numerosa lavora alacremente in

quota i due addetti scendono a quota 1800 mslm con il trattore per procurarsi il necessario. L'incarico è delicato perché le "stanghe" devono essere dritte per avere un buon risultato finale, dunque la ricerca è lunga e la scelta difficile.

Nella discesa incontrano subito i famigliari di Armando Piva, l'alpino del Val Cismon caduto per primo, poi Graziella, la moglie del tenente Di Lecce, con i suoi parenti ed amici. La sosta per salutarli è d'obbligo oltre che piacevole, la loro dimostrazione di stima ed affetto aumenta con il passare degli anni e la cosa è reciproca. Ci troviamo per poche ore una volta all'anno ma è come non ci fossimo mai lasciati tanto è grande ormai il legame che ci accomuna.

Alle 12:30 il carico di tronchi è al Sacello.

L'arcia grande è a buon punto ma si decide di lavorare fino alle 13:30 prima di fermarsi per il pranzo. Non ci dilunghiamo a descrivere il rancio succulento preparato in quota, quindi dal valore aggiunto, dal nostro cuciniere, ma parleremo di una persona eccezionale, Osvoldo Stoffie, che con la sua compagna, Elena Bielli, si è intrattenuto con noi al bivacco raccontandoci degli aneddoti dei ragazzi del reparto speciale di cui lui faceva parte come finanziere.

Ogni anno compariva davanti alle croci poste nei luoghi delle esplosioni e poi dopo aver deposto il suo omaggio ai fratelli caduti scompariva. Se si incrociava il suo sguardo c'era un cenno di saluto e poi via con un passo lento e costante da gran camminatore.

Un uomo alto dal fisco asciutto e muscoloso, piccoli occhi azzurri, capelli lunghi trattenuti da una fascia, i baffoni folti che scendono a manubrio sul mento. Un per-



fetto montanaro, con la M mauscola, di quelli di poche parole ma che quando parlano li stai ad ascoltare, che la montagna la rispettano e sono rispettati, di quelli che la sanno lunga in fatto di montagne e di molto altro della vita.

Questa volta lo abbiamo trovato per strada mentre saliva con il suo passo cadenzato. Noi stavamo raccogliendo l'acqua, ci riconosce e ci fa una battuta su cosa dovevamo usare per dissetarci, così con una risata lo invitiamo a passare al campo. Sinceramente non pensavamo passasse e invece eccolo apparire sulla porta e, sia lui che Elena, ci sembra di averli conosciuti da sempre, questo è il bello della montagna, lei aggrega e noi che siamo montanari assecondiamo questa peculiarità in ogni dove.

La pausa pranzo passa in un attimo tra aneddoti, risate e qualche bicchiere di buon vino. Scopriamo così che i ragazzi morti a Ci-

ma Vallona erano persone semplici che avevano un futuro radioso davanti che gli è stato privato da dei vili criminali per un falso interesse. Questi racconti ci hanno motivato maggiormente e consolidato in noi la volontà di proseguire nell'opera iniziata sette anni fa, a nome di tutti i paracadutisti d'Italia, per perpetuare il loro ricordo.

Tutti i figli della Patria morti nell'adempimento del dovere nel fior fiore degli anni hanno lasciato un vuoto.

Noi quassù, a nome di tutti, abbiamo raccolto il testimone dei caduti a Cima Vallona per portarlo avanti finché il buon Dio vorrà, per consegnarlo ai più giovani che faranno lo stesso affinché il vuoto sia colmato.

Intanto complice una bellissima giornata, come se ne vedono poche in montagna, c'è tanta gente che passa al Sacello e raccogliamo apprezzamenti di ogni sorta. Una comitiva di austriaci ci os-

serva dal confine, che dista qualche centinaio di metri, ma forse per timore o per rispetto del luogo non si avvicinano, allora Pedolva da loro per porgergli un italico saluto.

Il lavoro prosegue fino alle 20:30 e dopo una bella pulizia dichiariamo chiusa la prima fase dell'operazione "Arcia Grande".

Nel frattempo l'autiere è sceso alla malga perché è arrivato il Consigliere Nazionale della terza zona, Giorgio Munerati, e con lui Chiara ed Elia, due nostri soci. Pernoteranno al bivacco anche loro per essere pronti alla cerimonia che si terrà davanti al Sacello alle 8:00.

21:30 cena a base di pastin pagoto, dolce, caffè, ammazza caffè ... abbondante.

Usciamo per vedere il Sacello illuminato nel buio. È qualcosa che prende dentro e il pensiero corre ancora a quei giovani e a Marcello Fagnani, medaglia d'argento al valor militare e unico so-

pravvissuto all'attentato, che siamo onorati di conoscere e soprattutto di abbracciare quando lo troviamo alla Cappella Tamai. Dopo questo rito tutti in branda, stanchi, sporchi ma soddisfatti di come tutto sia andato per il meglio e con la consapevolezza di aver fatto il nostro dovere per il bene della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia. Noi della Sezione Alpago siamo solo una piccola roccia che fa parte di una grande montagna e con questo spirito affrontiamo gli impegni che ci poniamo.

Ore 5:00 sveglia! È domenica 24 giorno della commemorazione, e siamo pronti.

La notte è passata tranquilla, faceva quasi caldo. Ci alziamo prepariamo la colazione e iniziamo a smobilitare il campo. Anche il Consigliere Nazionale non si tira indietro e inizia a trasportare le dotazioni fino al mezzo operativo.

Una volta ripulito e messo in ordine il bivacco, è obbligo lasciare



tutto a posto, saliamo al Sacello in attesa delle autorità. Siamo accolti da complimenti e ringraziamenti da tutti i convenuti. Ritroviamo Ottavio e Amatore Dordi, fratelli di Olivo il sergente sabotatore, che ci abbracciano forte. Amatore, anch'egli paracadutista, ci onora sfoggiando il foulard della Sezione Alpago che gli avevamo donato.

Questi momenti ci fanno capire che si! Impegnarsi per mantenere vivo il ricordo di quanto accadde a Cima Vallona cinquantuno anni fa è importante non solo per noi ma per la Patria tutta. Il Sindaco, Giancarlo lanese, si congratula con noi nominandoci nel suo breve ma intenso discorso. Grazie a te Sindaco, da parte dei paracadutisti d'Italia, per averci consentito di onorare in questo modo la memoria dei caduti. Quest'anno un motivo di orgo-

glio è la presenza in quota del Medagliere Nazionale accompagnato dal Consigliere. Gli alfieri incaricati dal nostro presidente per meriti sul campo sono Lino Bortoluzzi e Marco Bernardini che svolgono questa mansione con onore.

Alla fine della commemorazione siamo raggiunti dalla telefonata di Gianluca Dal Borgo il Sindaco di Chies, un comune della conca alpago, che con la moglie era arrivato fin quasi al Sacello ma per il ritardo accumulato doveva desistere dalla salita per tornare a valle per essere presente alla funzione ufficiale di Cappella Tamai.

La discesa è completata e finalmente tutta la squadra si ritrova nel piazzale della chiesetta. È arrivato anche Sergio Peterle, paracadutista scelto, che ha voluto tornare a piedi. Quindi ci siamo tutti.

Sta parlando il nostro Comandante Generale Bertolini e il capo gruppo degli alpini di Valle di Cadore, Stefano Del Favero, che abbiamo conosciuto in quota e con il quale abbiamo condiviso un po' di sudore l'anno scorso, ci saluta calorosamente e con entusiasmo ci comunica che poco prima che arrivassimo il Presidente Nazionale ci aveva rivolto un pensiero.

Sarà la stanchezza ma a quelle parole le lacrime iniziano a scendere ... si sarà la stanchezza! Tanti paracadutisti che ci salutano appagandoci degli sforzi fatti. Grazie a voi fra!

Alla fine della cerimonia ufficiale come ormai da tradizione apriamo il mezzo logistico dei viveri di conforto e condividiamo quel po' che abbiamo con i presenti.

Ed ecco come ogni anno alla fine la ciliegina sulla torta, anzi due, ci raggiungono anche il Presidente Nazionale Generale Bertolini ed il vice Presidente Nazionale Generale Iubini e si intrattengono un po' con noi ribadendo con un breve discorso quanto sia gradito l'impegno profuso a nome di tutti. Ancora un volta la stanchezza si fa sentire Marco se ne accorge e mi abbraccia forte ed è una emozione continua, non mi ci abituerò mai.

Questa volta manca all'appello il nostro ex consigliere di zona, Piero Liva, che non ha potuto salire per motivi personali ma era moralmente presente comunque. Un ricordo va anche al Colonnello della Guardia di Finanza, paracadutista Paolo Calvi di Coenzo che ogni anno rimaneva con noi in un momento goliardico e che ha spiccato l'ultimo lancio pochi mesi or sono.

Dichiariamo chiusa l'operazione "Arcia Grande" e riprendiamo la strada di casa.

Un ringraziamento al nostro Presidente Nazionale, al vice Presidente e a tutti i paracadutisti per il sostegno ricevuto. Per noi è benzina.

Inoltre ringraziamo tutti coloro che in svariato modo hanno fornito mezzi ed attrezzature, in particolare il dottor forestale Antonio Bortoluzzi per il fuoristrada, il nostro socio Nicola Geusa per il trattore e il signor Francesco Bona per il camion.

Alla prossima operazione ...



SPECIALE

XXVII RADUNO NAZIONALE

VITTORIO VENETO 28-30 SETTEMBRE 2018



(Servizio fotografico di Sandro Valerio)

Le immagini che vi proponiamo parlano da sole, ma in ogni caso qualcuna di esse rappresenta meglio di altre lo spirito del raduno che si è tenuto dal 28 al 30 settembre a Vittorio Veneto.

Arrivare all'area "Fenderl" e venir accolti dallo striscione "benvenuti paracadutisti" scalda il cuore, E proprio in AREA FENDERL grazie alla sensibilità e capacità degli organizzatori è stato allestito "il villaggio dei paracadutisti" dove ciascuno dei partecipanti poteva sentirsi a casa e dove si respirava quell'aria di sana e gliardica appartenenza.

La due giorni di Vittorio Veneto inizia con il doveroso omaggio alla memoria di Alessandro Tandura



ra "primo paracadutista italiano".

La sfilata della domenica inizia con l'accensione della fiaccola in Piazza del Popolo e in un clima festoso davanti ad una folla im-

mensa presente a Vittorio Veneto, sfilano i paracadutisti arrivati da tutte le Sezioni d'Italia, con insegne e Labari.

La mattinata iniziata alle 9,00 con la sfilata dei paracadutisti

stimati in cinquemila presenze. Numerose le autorità presenti fra cui il Vice Presidente della Regione Veneto, Gianluca Forcolin, il Comandante del Comando Forze Operative Nord dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto, il Prefetto Laura Lega, il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon, che hanno potuto assistere al lancio di precisione di 3 paracadutisti, atterrati in un ristretto spiazzo appositamente individuato in piazza della Libertà davanti al municipio, ciascuno portando a seguito le bandiere della Regione Veneto, del Comune di Vittorio Veneto e della Brigata "Folgore".

Davanti la bandiera di Guerra dell'8° reggimento Genio Gua-

Folgore

SPECIALE XXVIII Raduno Nazionale ANPd'I 2018

Folgore



statori di Legnago (Verona) e ad una compagnia di formazione della Brigata paracadutisti "Folgore", il Sindaco, ha aperto gli interventi delle autorità, sottolineando il ruolo di Vittorio Veneto, che rappresenta l'anima di una Italia capace di affrontare immani sacrifici, ma di restare in piedi. A testimonianza delle sue parole proprio la presenza dei paracadutisti nella città della Vittoria, che con il forte spirito di corpo e il coraggio sempre dimostrato sono un simbolo nazionale.





Ecco, i paracadutisti dell'ANPdI si trovano a Vittorio Veneto oggi, proprio per commemorare quei contadini, quegli studenti che un secolo fa, smessi gli attrezzi di lavoro e abbandonati i libri, risposero alla chiamata del paese imbracciando un'arma, per quella che da subito apparve come qualcosa di molto diverso da una romantica avventura risorgimentale.

È una lezione che sarebbe preziosa oggi, se ne sapessimo ancora cogliere il significato, nel momento nel quale ancora l'Italia attraversa una congiuntura difficilissima dalla quale solo la concordia e l'unità di intenti ci può trarre; ora, infatti, è solo l'e-

Subito dopo il Presidente Nazionale, dopo aver salutato la tanta gente accorsa per assistere all'evento ha rivolto a tutti i presenti il travolgente e vibrante discorso che di seguito riportiamo:

«I paracadutisti dell'ANPdI non sono venuti a Vittorio Veneto per commemorare sé stessi, quest'anno, anche se questa bella città ha un valore speciale per il paracadutismo militare in generale che è alla base della nostra ragion d'essere. Qui, infatti, per la prima volta al mondo il paracadute, mezzo di salvamento da poco entrato in servizio in conseguenza della nascita della nuovissima arma aerea, venne utilizzato come mezzo operativo: diremmo oggi, per compiere un'operazione speciale o un'operazione di intelligence dietro le linee nemiche ad opera di un tenente degli Arditi, Tandura.

Probabilmente, l'interessato e con lui altri tre Ufficiali Italiani protagonisti di azioni analoghe, non ammantavano la propria azione di tali connotati concettuali e dottrinali, non ne intuivano la portata storica e si accontentavano, più modestamente, di mettere la propria vita a disposizione della Patria per preparare la controffensiva finale. Ben altri, in fin dei conti, erano stati gli ardimenti di cui avevano dato prova i nostri soldati in quegli anni, schiacciati, stritolati, gassati, smembrati sul Carso, sulle Alpi, in battaglie disperate nelle quali la meccanizzazione della guerra e, potremmo dire, l'industrializza-

zione della morte li falciava in serie, a decine di migliaia per volta.



SPECIALE XXVIII Raduno Nazionale ANPd'1 2018

Foto



tica del Dovero, vale a dire di quello che come singoli dobbiamo alla comunità, e non quella dei Diritti, cioè di quello che dalla comunità i singoli pretendono, che ci può indirizzare verso il bene comune.

Commemoriamo quei combattenti con sentimenti di riconoscenza e di ammirazione per le difficoltà, privazioni e rischi che dovettero affrontare e per quello che conquistarono a favore delle generazioni successive: una Patria unita ed indipendente, degna di confrontarsi con le altre potenze europee alla pari e di rivendicare la propria dignità di Stato libero e padrone dei propri destini. Unità ed indipendenza sono valori irrinunciabili che rappresentano ancora, per i paracadutisti dell'ANPDI, il valore supremo da quando, molti anni fa, hanno giurato fedeltà alla

Patria. Per questo li pronunciamo senza timidezza anche se, assurdamente, il termine indipendenza ha assunto una valenza divisiva e politica, che non possiamo accettare.

Con la nostra presenza oggi, vogliamo, inoltre, togliere un po' di polvere dalle tombe dei nostri Caduti, dei nostri vecchi, riappropriandoci di una parte del dolore che provocarono con la loro morte; vogliamo piangerli sostituendoci così alle madri, alle spose scomparse da molto tempo, ai figli cresciuti senza la loro guida, perché sappiamo che non è un semplice per quanto nobilissimo repero di archeologia morale lo spirito che interpretarono, ma è la parte più nobile del nostro essere Italiani odierni, anche se spesso ce ne dimentichiamo.

E insomma, un atto d'amore per l'E-



sercito la nostra presenza qui oggi, quell'Esercito di cui siamo una sfaccettatura e che per molti decenni, dopo la Prima Guerra Mondiale, veniva sempre pronunciato in abbinamento al termine Patria. Allora sapevamo ancora, infatti, che il Soldato è l'elemento indispensabile che trasforma una semplice società in una Patria e che senza di esso la stessa non può sussistere. Di quell'Esercito, noi paracadutisti rivendichiamo con forza l'eredità dell'ardimento che si originò all'inizio secolo scorso e che venne successivamente raccolta da quelli che furono poi i folgorini di El Alamein e i paracadutisti che combatterono su entrambi i fronti di quella che divenne una tristissima guerra civile in Italia. L'Esercito di oggi è cambiato nella sua composizione professionale ri-

spetto a quella della coscrizione obbligatoria che molti di noi ricordiamo, ma è ad esso che oggi, da Vittorio Veneto, esprimiamo il nostro filiale affetto. Lo facciamo con particolare convinzione, perché ne conosciamo le difficoltà odierne, causate anche dall'ingratitude di una società che si illude di poter prescindere da Forze Armate, incapace com'è di leggere quello che sta succedendo di epocale nel bacino del nostro Mare Mediterraneo. E non parlo solo del complesso fenomeno migratorio. Ecco, siamo certi che sia ancora necessario far riferimento all'Esercito per superare i tanti problemi odierni, senza smaniare per dissipare con esso l'ultimo presidio della nostra indipendenza. Eppure, è da anni che lo si sottoalimenta, riducendone la

Foto



consistenza organica, marginalizzando l'importanza col considerarlo semplicemente uno strumento di difesa o di pronta emergenza; uno strumento eventuale quindi, anziché un ordinario e potentissimo strumento di politica estera, fondamentale soprattutto per il nostro Stivale, affondato al centro del Mediterraneo che è un mare nel quale la sopravvivenza è assicurata solo ai paesi forti politicamente, diplomaticamente, economicamente ma anche militarmente.

Per questo, continuiamo ad essere convinti che l'Italia meriti ancora l'impegno di soldati che dimostrano anche in questi tristi anni, in condizioni di grande difficoltà a causa di stanziamenti abbondantemente al di sotto del minimo indispensabile, quanto sia falsa la leggenda di una

nostra atavica cialtroneria, superficialità e viltà. Rifiutiamo anche l'idea della criminalità congenita che ci attribuiscono molti rappresentanti del culturame corrente che su questa fola hanno costruito la propria fortuna, convincendoci che è del carceriere e del guardiano di cui abbiamo bisogno, non del Soldato. Si tratta di una bugia alimentata da chi ci vuole sottotraccia, rassegnati, remissivi ed unicamente impegnati a prendere il sole nelle nostre bellissime spiagge, lasciando il campo libero a chi, dall'esterno, vuole curare tranquillamente i propri interessi a due bracciate dalle nostre coste. Il nostro è un Paese, insomma, che non merita gli appelli alla diserzione di chi spinge i nostri giovani migliori a cercare fortuna all'estero e per il quale vale ancora la pena che giova-

FOLIO



ni coppie di innamorati, maschi e femmine possibilmente, tentino l'avventura di diventare giovani coppie di genitori. Con tanti figli. Perché non ci sono raduni, cerimonie e discorsi che tengano, se non sapremo proiettare nel futuro molti giovani italiani che raccolgano l'eredità di chi ci ha preceduto. In fin dei conti è questo che ci chiedono i Caduti che oggi commemoriamo; è questo il solo modo che abbiamo per non rendere inutile il loro sacrificio e la loro morte. Folgore!»

Un augurio particolare è arrivato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina; un messaggio sentito in cui ha ribadito la professionalità e il senso del dovere dei Baschi Amaranato dell'Esercito che quotidianamente

operano in Patria e nei più sperduti angoli del mondo per la realizzazione della pace e della sicurezza internazionale, emblema di una Forza Armata sana ed efficiente.

Il Generale Sperotto, ha aperto il suo intervento compiacendosi con le Associazioni d'Arma, anello di congiunzione tra passato e presente, preziosi custodi delle tradizioni militari. Il Generale non poteva non citare il Tenente degli Arditi Alessandro Tandura, vittorioso di nascita, che durante il 1° Conflitto, seppur privo di addestramento specifico, impiegò per la prima volta il paracadute per lanciarsi oltre le linee nemiche e raccogliere così dati e notizie utili a rivelare le loro intenzioni. Allora come oggi, quei valori di libertà e giustizia inseguiti dal Tandura, sono gli stessi che animano i nostri paracadutisti.

SPECIALE XXVIII Raduno Nazionale ANPd'I 2018



Il Raduno Nazionale si è concluso alle 12,30 con il lancio del tricolore di 1000 mq che ha avvolto in un abbraccio ideale i cittadini e i paracadutisti presenti.

N.L.



Foto



Consegna brevetto al 12° corso Carabinieri Paracadutisti Esploratori

(Fonte: 1° Rgt. Carabinieri Paracadutisti "Tuscania")

Sono pronti ad assumere incarichi operativi i 12 allievi che il 30 agosto hanno concluso con successo il 12° corso "ESPLORATORI", della durata di dieci mesi, presso il 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania". È la fine di un percorso formativo che, date le numerose missioni affidate al "Tuscania", impone una severa selezione degli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri da immettere nello speciale Reparto.

I frequentatori, che hanno conseguito le specializzazioni di "Paracadutista Militare" ed "Esploratore", sono stati selezionati durante un iter-addestrativo, dove hanno evidenziato una forte spinta



motivazionale, la giusta determinazione ed ottime doti di resistenza fisica, che gli consentiranno



di assolvere efficacemente i delicati compiti istituzionali del Reggimento.

Alla cerimonia di fine corso, tenutosi nella cornice della Caserma "P. Vannucci", alla presenza dei militari già effettivi al Reggimento, protagonisti assoluti sono stati gli Allievi, commossi ed orgogliosi, schierati in formazione. Gli stessi sono stati premiati dal Comandante del Reggimento Colonnello t.SFP Francesco Marra con la tradizionale e simbolica consegna del Basco Amaranto, del Brevetto di Paracadutista Militare (spilla metallica simbolo della specialità) e del Brevetto di Esploratore.

La cerimonia si è conclusa con la fotografia di rito al monumento intitolato a tutti i Paracadutisti d'Italia.

Cambio al vertice dell'8° Reggimento Genio Guastatori "Folgore"



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Venerdì 7 settembre 2018 presso la caserma "Donato Briscese" in Legnago (VR), si è svolta la cerimonia di avvicendamento del Comandante dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore".

Alla presenza del Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Generale B. Rodolfo Sganga, il Colonnello Carlo Di Pasquale ha passato in consegna la gloriosa Bandiera di Guerra del reparto (da poco insignita della medaglia d'argento al valore del-

l'Esercito per l'intervento in soccorso delle popolazioni del centro Italia colpite nel 2016 dai noti eventi sismici) al Colonnello Antonio D'Agostino.

Il Colonnello Di Pasquale, nel suo saluto di commiato dopo aver ricordato tutti i caduti del reggimento, ha ripercorso i momenti più significativi che hanno segnato i due anni di intenso comando durante i quali gli uomini e le donne dell'ESERCITO hanno dato provata di estrema professionalità ed incondizionato senso del dovere.

Composto da professionisti dalla elevatissima formazione tecnico professionale, negli ultimi anni l'8° reggimento guastatori paracadutisti è stato impegnato con i propri specialisti in tutti i teatri operativi nei quali sono schierate le Forze Armate Italiane con il compito principale di neutralizzazione degli ordigni improvvisati di matrice terroristica.

L'8° Reggimento Paracadutisti "Genio", è stato altresì più volte impiegato anche sul territorio nazionale eseguendo solo negli ultimi due anni circa 600 interventi

di bonifica di residui bellici insosplosi risalenti ai conflitti mondiali e in soccorso alla collettività nazionale in occasione del terremoto che ha colpito le zone del centro Italia sia nelle prime fasi emergenziali sia di recente per l'operazione di rimozione delle macerie.

Stima e riconoscenza è stata tributata dalle numerose autorità civili e militari presenti a testimonianza del forte legame creatosi tra i guastatori paracadutisti dell'ESERCITO e l'intera collettività.



Eccezionale successo la presenza dei Cavalieri paracadutisti, nei tre giorni dell'evento

(Testo e immagini cortesia Cap. c. (li) RS Paolo MATTIELLI Rgt. Savoia Cavalleria (3°) Uff. P.I.O.)



Grosseto 10 settembre 2018. Un'accoglienza calorosa per la compagine dell'Esercito Italiano che ha preso parte alla 29ª edizione del Game Fair, conclusasi il 9 settembre presso il polo fieristico di Grosseto. Si tratta del più importante evento in Italia dedicato alla caccia, al tiro sportivo e alla vita all'aria aperta, che ogni anno richiama migliaia di appassionati nella cornice della Maremma Toscana. Il reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) anche quest'anno

ha accolto positivamente il caloroso invito del Comitato organizzatore a partecipare alla manifestazione.

La manifestazione, molto conosciuta sul territorio nazionale, vede la partecipazione tra l'altro delle più importanti aziende di armi italiane e non solo. Numerosissima l'affluenza dei visitatori allo stand dove, i cavalieri paracadutisti di "Savoia", hanno illustrato veicoli, armi e materiali in uso al reggimento. Uomini, donne e bambini di ogni età hanno fatto tappa presso l'area dedicata all'Esercito, dove hanno potuto indossare realmente un paracadute e visitare l'interno di una blinda armata "Centauro" e toccato con mano il veicolo tattico "Lince". Quest'anno, un contributo ulteriore è giunto dalla Brigata paracadutisti "Folgore", che ha inserito, durante il sabato, una dimostrazione pratica del metodo di combattimento militare



(MCM). Gli istruttori del 187° reggimento paracadutisti, insieme ad altri elementi giunti dagli altri reparti della Brigata, hanno illustrato, ad un folto e interessato pubblico, questo sistema di combattimento a distanza ravvicinata che risponde alle peculiari esigenze operative militari e che

dal 2014 è diventato ufficialmente il sistema di combattimento corpo a corpo della Forza Armata.

Nella conferenza stampa di apertura gli organizzatori e le autorità locali hanno sottolineato più volte l'importanza della presenza dell'E-



sercito, "in quanto espressione sana delle professionalità del Paese e che grazie ai suoi uomini e donne, riesce a conferire un valore aggiunto alla manifestazione".



9° "Col Moschin", cambio di comando

Il colonnello Giuliano Angelucci ha ceduto il comando al colonnello Yuri Grossi

(Fonte: www.congedatifolgorate.com)

Venerdì 28 settembre scorso, alla Caserma Vannucci di Livorno, si è svolta la cerimonia militare del cambio del comandante del 9° Reggimento d'Assalto "Col Moschin" dell'Esercito.

Alla presenza dell'ammiraglio di Squadra Giuseppe Cavo Dragone, comandante del Comando Operativo di Vertice interforze (COI), del generale di Divisione Nicola Zanelli, comandante del Comando interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS), del generale Ivan Caruso, comandante del Comando Forze Speciali dell'Esercito (COMFOSE), del sindaco di Livorno, Filippo Nogarin e del prefetto della città Gianfranco Tomao, il

colonnello Giuliano Angelucci ha ceduto il comando al colonnello Yuri Grossi.

La cerimonia è iniziata con il lancio di quattro Incursori istruttori di paracadutismo sulla città di Livorno, atterrati nel piazzale della caserma, portando la bandiera italiana e quella del 9° Reggimento "Col Moschin".

Schierati in armi per l'occasione tre componenti del 9° Reggimento: l'addestrativa del RAFOS, l'operativa del 1° Battaglione e quella di comando e supporto, rappresentate dalle Compagnie Comando e Supporto Logistico, C4 e dalla Base Addestramento Incursori, nota come Base a Mare.

Alle loro spalle i mezzi per la mobilità terrestre, anfibia e per il

Contro Terrorismo in dotazione agli Incursori.

Numerosi anche i membri dell'Associazione Nazionale Incursori Esercito (ANIE) e simpatizzanti che hanno partecipato alla cerimonia, tra cui il soprano Sara Cappellini-Maggiore, la cui voce, oltre ad aver accompagnato gli uomini del "Nono" nell'esecuzione dell'inno nazionale, ha creato emozione con l'esecuzione di "Un bel di vedremo", di Giacomo Puccini. Angelucci lascia il Comando dopo un intenso anno durante il quale il Reggimento è stato impegnato sia nei diversi Teatri Operativi di interesse, sia sul territorio nazionale.

Nel suo discorso di commiato, oltre alle autorità presenti, ha rin-

graziato sia gli uomini del Reparto, sia le famiglie dei caduti presenti alla cerimonia.

Ora andrà a ricoprire l'incarico di Sottocapo di stato Maggiore Operativo del COFS a Roma. Grossi, che proviene dallo Stato Maggiore dell'Esercito, nella sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio sia in Italia, sia all'estero.

Incursore dal 2000, ha ricoperto tutti gli incarichi di comando del Reparto, dal comandante di Distaccamento Operativo, comandante Compagnia Incursori e comandante del 1° battaglione Incursori.

Il 9° Reggimento "Col Moschin" è l'unico Reparto di Forze Speciali Incursori dell'Esercito Italiano.

I cadetti dell'Accademia ungherese in visita all'8° Rgt. Genio Guastatori



(Testo e immagini cortesia Magg. Giuseppe LA IANCA 8° Rgt. Genio Guastatori Par. "Folgore" Uff. P.I.O.)



ni italiana hanno portato al termine un percorso rievocativo e commemorativo, già iniziato nel 2015, organizzato dalle autorità ungheresi nell'ambito delle celebrazioni del centenario della grande guerra, ripercorrendo le tappe più significative del primo conflitto mondiale e visitando i luoghi italiani in cui i propri connazionali si batterono valorosamente più di un secolo fa (museo di Caporetto, Sacrario di Redipuglia, cimitero austro-ungarico di

Palmanova, ossario del Grappa, ecc).

Il Comandante dei Guastatori Paracadutisti - Col. Antonio D'Agostino - nel salutare la delegazione magiara ha voluto rivolgere il suo personale apprezzamento ai giovani allievi sottolineando l'importanza dell'attività formativa svolta necessaria per tramandare quei valori cari e condivisi da ogni soldato di qualsiasi nazione, indispensabili per servire la Patria con onore e assoluta dedizione.



Nel mese di settembre una delegazione di cadetti dell'Accademia ungherese è stata ospitata presso la caserma "Donato Briscese" in Legnago (VR) sede dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore".

I giovani allievi ufficiali, effettivi al Battaglione Addestrativo "Ludovika", nell'intensa quattro gior-



Il Capo di Stato Maggiore del Battaglione ungherese, ringraziando il Comandante di Reggimento per l'ospitalità ricevuta, ha espresso profonda riconoscenza e ammirazione verso il popolo italiano per la cura e la dedizione con i quali vengono mantenuti e preservati i cimiteri e sacrari militari italiani e stranieri dicendo: "è un grandissimo segno di civiltà".



EDITORIA



FERRUCCIO BRANDI
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orro



CEFALONIA
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orro



**TASSELLI DI STORIA DELLA
SECONDA COMPAGNIA**
di G. Perissin



**SINTESI STORICA DEL
PARACADUTISMO MILITARE**
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orro



CANNONI NEL DESERTO
di R. Migliavacca



MORIRE PER QUALCOSA
di B. NALDINI



**Carlo Francesco Eay
IL COMANDANTE**
a cura
di ANP's Camera



COFANETTO "PARACADUTISTI E REPARTI DECORATI"
N. 4 VOLUMI: MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE E ORDINE MILITARE D'ITALIA, MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE,
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE - CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Per ordini e info scrivi a segramm@fastwebnet.it

La Sezione di Catania è nata alla fine degli anni quaranta come sezione dell'allora A.P.I. (Associazione Paracadutisti Italiani).

A Catania sulla pista dell'aeroporto di Fontanarossa il vecchio SM 82 rulla per portare al lancio i paracadutisti Siciliani e calabresi, infatti le Sezioni nella nostra zona si sono moltiplicate, tra le prime a nascere oltre alla nostra, quella di Messina, di Palermo e di Reggio Calabria, ma venivano anche da altre parti d'Italia, erano di casa per l'assidua presenza di nomi prestigiosi come Rinaldi e Cannarozzo che in quegli anni già facevano caduta libera con velature ed equipaggiamenti che adesso farebbero inorridire gli attuali ritardisti (il mio l'allora Istruttore di caduta libera, diceva che in mancanza dell'altimetro durante la caduta libera il paracadute si doveva aprire appena si distinguevano i volti degli spettatori, l'istruttore era Mario Re).

Come spesso accade, litigi fra i membri del Direttivo determinarono il commissariamento della Sezione e la nomina di un Commissario.

Nel 1962 Carmelo Amadio viene allontanato dall'Associazione, il vero motivo solo pochi lo sanno e qualcuno se lo è portato già nella tomba, per noi solo voci di corridoio (la lite con un Generale diri-

CATANIA



gente dell'Associazione, invidia dei colleghi, una manovra politica andata a male ed altre meno nobili ma sicuramente caluniose).

Grazie alle amicizie con diversi Presidenti di Sezione, per qualche anno continua a fare lanci nei campi del nord, non lo si vede più ma si continua a sentire parlare di Lui, amato, odiato, ammirato o invidiato, tutti lo conoscono "Carmelo Amadio il Paracadutista".

A metà degli anni 80 dopo più di vent'anni d'esilio, grazie all'allora Presidente Eugenio Caccetta, Carmelo Amadio fa ritorno in Sezione, il ragazzo dai pantaloni corti per la seconda volta rientra in Patria.

Ma questa volta non ha freddo ma i capelli bianchi, e ad accoglierlo una schiera di giovani felici di riavere il tesserato n° 1 e fondatore della nostra Sezione, sicuri che Carmelo Amadio ha ancora tanto da dare perché in Lui non è mutato l'entusiasmo di una volta e la capacità di trascinare i giovani ed ancora oggi è sempre in prima fila con la sua mimetica e le sue medaglie ad accompagnare i giovani con il nostro Labaro alle manifestazioni.

Carmelo Amadio si è ricongiunto con i suoi camerati il 27 febbraio 2013. Aveva 92 anni.

La Sezione ANPd'I di Catanzaro nasce per volontà e continuità ideale di due paracadutisti, Marano Salvatore, e Primo Francesco, già appartenuti alla Brigata Paracadutisti Folgore, quali volontari di leva. La costituzione avviene giusto Verbale dell'Assemblea Costitutiva del 31 marzo del 2012, con lo scopo di perseguire le finalità e le linee guida dell'ANPd'I, ovvero, perpetrare il ricordo dei Caduti, e tramandare alle nuove generazioni i Valori e lo Stile del paracadutismo militare, nel totale rispetto dello Statuto Associativo. L'Assemblea elegge all'unanimità, alla carica di Presidente di Sezione, il socio ordinario e Sergente del Ruolo d'Onore, par. Marano Salvatore, tutt'ora in carica. I componenti del Consiglio Direttivo sono i paracadutisti: Primo Francesco, Binanti Cristiano, Sestito Vincenzo, Squillacioti Leo.

Alla Sezione viene consegnato il Labaro del sodalizio, in occasione dell'Assemblea Nazionale di Tarquinia. La Sezione è intitolata al catanzarese Ten. Col. Fante dell'Aria Aloï Giuseppe. Il col. Aloï, fu tra i primi paracadutisti Italiani brevettatosi in Libia, a Castel Benito, nel lontano 1938. La Sezione forma il suo primo istruttore qualificato ANPd'I, par. Grande Giuseppe, dando così inizio a corsi di paracadutismo nel capoluogo di regione.

Costituisce il Nucleo Paracadutisti di Chiaravalle, con annessa Banda Musicale, che si esibiva e nelle occasioni commemorative, al seguito della Sezione. Sia il Nucleo che la Banda sono stati sciolti.

CATANZARO



La Sezione partecipa attivamente sia alle iniziative nazionali, che alle manifestazioni di carattere locale, in concerto con le altre Associazioni d'Arma presenti sul territorio, e mantenendo proficui rapporti collaborativi, in manifestazione d'interesse comune, con Istituzioni ed Amministrazioni locali.

DESCRIZIONE DEL MONUMENTO

Il monumento si trova nel Comune di Soverato ed è stato realizzato in marmo travertino, a forma geometrica, composta da una base, ed una stele a tre facciate. Sulla prima facciata il logo della FOLGORE, sulla seconda facciata è inciso il motto "Ex alto Fulgur", e sulla terza facciata è interamente riportata la Preghiera del Paracadutista. La notte, il monumento, è illuminato da un faro che rende il luogo molto suggestivo.





34



35



36



21



43



32



22



24



25



44



37



38



45



freggi e distintivi



120



33



90



101



115



48



39



31

45
con supporto
magnetico

42

Sociali

111



47



46



ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella s/stella	4,00
31	Basco Amaranto	14,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00
33	Stemma in panno	3,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00
37/38	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria par. in congedo	7,00
44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
45	Scudetto ricamato con supporto magnetico	10,50
46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
90	Crest associativo	30,00
101	Cappellino	5,00
111	Zainetto	10,00
115	Accendino «Zippo»	7,00
120	Portachiavi argento	6,00



EVENTUALI ORDINI
dovranno essere inviati
all'indirizzo e-mail
segramm@fastwebnet.it
o chiamando il numero
06 4875516
o trasmessi via Fax allo
06 486662



SEZIONE DI ANZIO

La sezione ANPd'I Anzio, martedì 18 settembre 2018 ha dato il via al 24° corso di paracadutismo FV presso l'aviosuperficie del Club Le Grugnole sita nel comune di Nettuno, preceduto dal tradizionale passaggio di consegna del paracadute tra gli abilitati nel precedente corso e i nuovi allievi.



Il cerimoniale, breve ma intenso, si è svolto solennemente alla presenza del Labaro di sezione e del gagliardetto degli immancabili paracadutisti del nucleo Colline Romane.

Il presidente onorario Santo Pelliccia, classe 1923 e paracadutista veterano del 4° battaglione della gloriosa divisione Folgore, non è voluto mancare all'evento dopo aver saputo essere nostri ospiti Vincenzo e Maddalena, genitori del Caporal maggiore paracadutista Gianluca Catenaro, insignito di Croce d'Oro al merito dell'Esercito, riconosciuto vittima del dovere e alla cui memoria abbiamo intitolato quest'ultimo corso.

Gianluca, giovane ventenne graduato in ferma volontaria, il 22 novembre 1994 si trovava in Spagna a Murcia per un'esercitazione e ha perso la vita coinvolto in un incidente stradale mentre svolgeva il compito delicatissimo di guidare e fornire sicurezza all'autocolonna militare che precedeva. Ora lì c'è un monumento che lo ricorda.

I familiari di Catenaro hanno ricevuto una targa in ricordo del corso e la sig.ra Maddalena, dopo aver letto non senza commozione, la motivazione dell'onorificenza concessa al figlio, ha pronunciato poche parole essenziali, ma significative - per me, ogni ragazzo che indossa una divisa ha la porta aperta a casa nostra -.

Al termine della cerimonia, il presidente Oreste Casciaro ha salutato tutti i soci e i familiari intervenuti e ha ringraziato i genitori di Gianluca per averci onorato della loro presenza.

Subito dopo il brindisi di rito, l'istruttore della sezione Michele Sbardella, senza perdere un minuto, ha avvertito gli allievi di avere pochi secondi per congedarsi dagli ospiti e recarsi in hangar, pronti per la prima lezione. Si comincia!

Tornato a casa, colpito dalla tragedia di quel giovane soldato che aveva intrapreso la vita militare poco più che ventenne, come me e dei suoi familiari, ho riflettuto per cercare di capire chi fossero.

Mi sono commosso, perché ho compreso che Maddalena e Vincenzo in cuor loro sanno che Gianluca credeva in quel che faceva, amava profondamente l'uniforme che indossava e l'Italia che rappresentava.

In ognuno di noi vivono forti quei valori e quei sentimenti di Gianluca, ed è per questo che noi siamo la loro famiglia e io ora, piango un fratello scomparso.

par. Salvatore Vona

SEZIONE DI AREZZO

74° ANNIVERSARIO DI MONTE POMPONI - 3 SETTEMBRE 2018



Giorno Speciale a Monte Pomponi (Pratovecchio Stia), la nostra Sezione è viva e continua nell'azione di Glorificare i propri caduti nell'adempimento del loro dovere, perpetuandone la Memoria nella continuità e nel rispetto dei nostri Padri Fondatori.

Lunedì 3 settembre a Monte Pomponi, con orgoglio e onore nel ricordo dei nostri Eroi MOVIM ai quali è intitolata la nostra gloriosa Sezione, Ten. Paracadutista Eldo Capanna e Serg. Paracadutista Otello Boccherini che il 3 settembre 1944 si immolarono al sacrificio estremo per la libertà della Patria, dimostrando di possedere coraggio, senso del dovere e amor di patria, onori! Grande collaborazione della locale amministrazione comunale e della locale Associazione Nazionale Carabinieri che come ogni anno hanno fornito un'importante contributo per la logistica della cerimonia.

Cerimonia che si è svolta alla presenza degli eredi dei decorati, autorità civili, militari, Associazioni Combattentistiche e d'Arma oltre a un aumento sostanzioso di ospiti civili e cittadini, segno evidente che la manifestazione crea interesse e attenzione e per noi è un chiaro motivo di soddisfazione e orgoglio. Gradita la presenza del nostro Segretario Generale Nazionale Gen.B. par. istruttore Enrico Pollini e della sezione ANPd'I di Firenze, ma il grande valore aggiunto è stato (per il secondo anno consecutivo) la presenza del 185° Rgt. R.A.O. "Folgore" con il proprio comandante col. Alessandro Grassano, il picchetto armato per gli Onori, tutta la logistica per il lancio dei loro parà, circa 60 paracadutisti a Monte Pomponi una vera soddisfazione! Il lancio ha omaggiato dal cielo le due MOVIM, fornendo un quadrato perfetto all'evento. La sezione come per il passato si è adoperata per rendere possibile l'evento curando la logistica con orgoglio e rinnovata emozione. Gli interventi del col. Alessandro Grassano, del gen. Enrico Pollini e in chiusura le parole del vice sindaco locale Serena Stefani che ha sottolineato l'aumento dei partecipanti civili, con l'intento condiviso da noi di preparare in sintonia un percorso didattico per i giovani, quindi trasmettere Memoria e Valori... Folgore!

Il presidente di Sezione
par. Giuliano Caroti



SEZIONE DI AVEZZANO

Tutta la Sezione di Avezzano, da il benvenuto alla piccola Gioia Gentile, facciamo i più sinceri e fraterni auguri al nostro Direttore Tecnico, paracadutista Massimo Gentile, e alla mamma signora Jessica, augurandoci che la nostra piccola Gioia segua le orme del padre. Folgore!!

**Il Presidente di Sezione
par. Gianni Di Giambattista**

SEZIONE DI BARLETTA



La sinergia e la continuità nell'attività aviolancistica del 9° Gruppo Regionale Puglia-Basilicata unitamente alle Sezioni e Nuclei del Centro Sud Italia incomincia a produrre i suoi frutti, infatti a Gaudio di Lavello (PZ) nei giorni 14, 15 e 16 Settembre presso l'Aviosuperficie "FALCONE" sono stati effettuati circa 80 lanci tra brevetti ed allenamenti; così come le Commissioni d'esame che sono state svolte nell'ultimo e nei precedenti appuntamenti di Giugno e di Luglio costituiscono un ideale anello di congiunzione con le Sezioni partecipanti all'attività aviolancistica. Nello specifico queste le Sezioni ANPd'I che hanno preso parte ai lanci nelle suddette date: Barletta, Bari, Foggia, Lecce, Benevento, Cisterna di Latina ed il Nucleo di Colline Romane; un doveroso ringraziamento, come sempre, per la professionalità dello Staff della Sezione ANPd'I di Ancona e della Scuola di Paracadutismo di Loreto. L'intera attività aviolancistica ricadente nel 25° anno dai fatti d'arme è stata dedicata alla Memoria del Par. Rossano Visioli e Giorgio Righetti Caduti durante l'operazione IBIS in Somalia. il giorno 15 Settembre del 1993; entrambe miei Fratelli di Naia del 6° Scaglione 1992... PRESENTI!

L'invito rivolto a tutte le Sezioni e Nuclei d'Italia è ai prossimi appuntamenti: dal 19 al 20 Ottobre e dal 23 al 25 Novembre 2018, vi aspettiamo numerosi. FOLGORE - NEMBO!

**Il Presidente di Sezione
par. Michelangelo Palmitessa**

SEZIONE DI BRESCIA



In occasione del 76° anniversario della battaglia di El Alamein una delegazione di paracadutisti della Sezione di Brescia si è recato a rendere onore al nostro leone Gino Compagnoni.

art. par. Leonardo Urbano

SEZIONE DI COMO - NOTIZIE DAL NUCLEO DI LOMAZZO

Domenica 30 settembre in occasione del raduno del centenario a Vittorio Veneto Piccione G.Franco e Antonioli Gianni scaglione 1° 1971 comando V si sono ritrovati sulla tribuna centrale nello stesso ordine di imbarco dopo 47 anni.

Hanno vissuto e condiviso il dramma dei loro commilitoni con il tragico incidente della "Meloria" e viene mostrata la bandiera del nucleo di Lomazzo fatta da una mamma di quei ragazzi che perirono in quel giorno.

Pronti per riabbracciarsi come se quei momenti fossero stati qualche giorno prima, si raccontano i nuovi incarichi di padre e nonno e con un



sorriso di commozione ricordano quei giorni in cui la giovane età e il paracadutismo li univa in un unico ideale espresso con il grido nella piazza "FOLGORE!"

E sempre bello vedere come il dovere della leva abbia unito persone di diverse regioni e come ha detto il generale Bertolini nel suo discorso la Patria si fa con i soldati e l'esempio è la vittoria nel 1918 in questa città del raduno.

**Il Fiduciario del Nucleo
par. Terenzio Figini**

SEZIONE DI LIVORNO

ATTIVITÀ ADDESTRATIVE



ATTIVITÀ ADDESTRATIVE

Sotto la supervisione tecnica del Direttore Tecnico primo maresciallo luogotenente par. A.O. Marco Messina e del nostro istruttore di paracadutismo primo maresciallo f. par. Oliverio Costantino due associati del Nucleo della "Val di Cornia": par. Paolo Giannetti dopo trentacinque anni e il par. Tonino Silvestri dopo ventidue anni, hanno effettuato, in una bellissima giornata di sole, il 9 settembre 2018, presso la

Drop Zone di Ferrara, il lancio di ricondizionamento. L'attività grazie alla professionalità dei due istruttori di paracadutismo si è conclusa con successo permettendo la rinascita dei due paracadutisti in ambito associativo.

Al termine del lancio il Fiduciario della "Val di Cornia" par. Tonino Silvestri si è espresso in maniera positiva commentando la giornata come di seguito riportato: "Oggi come nel lontano 1996 le emozioni sono state forti provando la stessa serenità e la determinazione di allora, componenti principali per la buona riuscita dell'attività di ricondizionamento". Anche in questa occasione la buona preparazione tecnica ha dato i suoi risultati infatti i due paracadutisti hanno affrontato il lancio con determinatezza, bravi tutti!!!

La Sezione ANPd'I di Livorno, inoltre, nei mesi di Luglio ed Agosto 2018 ha partecipato a diverse attività addestrative in Patria ed all'Estero mantenendo lo spirito Folgorino che caratterizza tutti gli Associati della Sezione di Livorno, di seguito riportate le attività svolte:

- Marcia Nimega svolta in Olanda con la partecipazione del paracadutista Marco Messina e del paracadutista Tommaso Szalai.
- Leapfest svolta a Rhode Island (USA) con la partecipazione del paracadutista (aggr) Alberto Naef.
- Lanci in acqua in località Pisogne (Lago d'Iseo) con la partecipazione del paracadutista Giovanni Augello. Folgore! Nembo! Sempre.

**Il Presidente di Sezione
par. Giacomo Dessena**

SEZIONE DI LUCCA: INTENSA ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI GARFAGNANA

CERIMONIA PER I 100 ANNI DELL'AEROPORTO DI FURBARA



Giovedì 20 settembre si è tenuta sull'aeroporto di Furbara, sede del 17° Stormo Incursori dell'Aeronautica Militare, una solenne cerimonia per ricordare i 100 anni di attività dell'aeroporto, il 75° anniversario delle missioni in Africa Settentrionale degli Arditi Distruttori Regia Aeronautica e il 10° anniversario della costituzione dello Stormo.

Su invito del Comandante del 17° Stormo Incursori, Colonnello Gino Bartoli, è intervenuta alla cerimonia una delegazione del Comune di Castelnuovo di Garfagnana con il Presidente del Consiglio Comunale Francolino Bondi e con l'Assessore Pierluigi Raggi in rappresentanza del Sindaco. Era presente anche una delegazione del Nucleo Paracadutisti Garfagnana guidata dal Fiduciario Sergente del Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo De Lucia, delegazione della quale faceva parte anche il decano del Nucleo, reduce della seconda guerra mondiale, Tenente Pilota Aliantista d'Assalto dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana Ivano Guidi.

Nello spirito di collaborazione fra militari in servizio e militari in congedo, il Comandante dello Stormo ha affidato al Nucleo Paracadutisti Garfagnana il compito di allestire la mostra fotografica dedicata agli Arditi Distruttori Regia Aeronautica e alle loro missioni, predisposta in un apposito spazio al di sotto della calotta di un paracadute a simboleggiare la continuità fra gli ADRA e gli odierni incursori del 17° Stormo.

La mostra, che conteneva fotografie inedite provenienti dagli archivi personali di alcuni ADRA, è stata apprezzata da tutti i presenti e in particolare dal Generale di Brigata Aerea Miniscalco, Comandante del Comando Forze Operative Speciali dal quale dipende il 17° Stormo, che si è amichevolmente intrattenuto con i presenti e con il Ten. Pilota Ivano Guidi con il quale ha avuto un interessante scambio di ricordi sulle reciproche esperienze di volo e di vita operativa.



CERIMONIA PER LA FESTA DI SAN MICHELE

Sabato 29 settembre, a Castiglione di Garfagnana, è stata solennemente celebrata la festività di San Michele presso l'omonima Chiesa Parrocchiale.

Su iniziativa del paracadutista Andrea Pioli, il Nucleo Paracadutisti Garfagnana ha preso parte in forma ufficiale alla cerimonia, guidato dal Fiduciario Sergente Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo De Lucia, per onorare la figura dell'Arcangelo San Michele che assieme a Santa Gemma Galgani è il patrono dei Paracadutisti.

La rappresentanza del Nucleo, che comprendeva il Fiduciario del Nucleo Sergente Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo De Lucia, il Ten. Ivano Lazzeri, il Cp.M. par. Francesco De Lucia, il par. Andrea Pioli, il Cp.M. par. Stefano Gaddi, il par. Valter Raggiri e il Ten. Luigi Casanovi si è schierata a fianco dell'altare maggiore, con al centro la fiamma del Nucleo.

Al termine della S. Messa, prima della solenne benedizione, un rappresentante del Nucleo ha dato lettura dal pulpito dell'altare della "preghiera del Paracadutista".

**Il Presidente di Sezione
par. Franco Lippi**



SEZIONE DI MASSA CARRARA

CAMPIONATI NAZIONALI DI TIRO DI PRECISIONE CON CARABINA

Il Nostro socio Paracadutista ordinario, Fabrizio Del Giudice del distaccamento paracadutisti Lunigianese sezione ANPd'I di Massa Carrara QUOTA33, vince le finali di tiro di precisione con carabina cal 22 ad una distanza di 60 metri.

Al mattino del 15 settembre sveglia alle 5.00 parte in direzione aviosuperficie di Ferrara per saltare insieme ad



altri 3 paracadutisti del 3° corso 2018. Fatto il lancio, si sposta di altri 150 km recandosi a Forlì presso il poligono di tiro per affrontare le finali Nazionali dopo un estenuante anno di gare per mantenere i punteggi alti. Fabrizio Del Giudice oltre a tirare di precisione ad arma lunga è istruttore di Tiro Operativo tattico ad arma corta e fa parte della SAM (sistema autodifesa Militare) dove effettua molte discipline da Krav al Karate, alla difesa personale, ed è pilota riconosciuto ENAC di Droni operativi per la Protezione Civile di Licciana Nardi MS. Lo stesso qualche giorno prima aveva anche partecipato, portandola a termine, alla Marcia dello Zillastro a Reggio Calabria.

SEZIONE DI MATELICA



Il 3 e 4 agosto la Sezione ANPd'I di Matelica, in collaborazione con la locale Amministrazione Comunale, ha ricordato il 25° anniversario della morte del Paracadutista matelicese MOVE Gionata Mancinelli caduto a Mogadiscio (Somalia) il 3 Agosto 1993 dove partecipava all'operazione umanitaria ONU di "Peace Keeping" con il contingente militare italiano nella Missione IBIS.

Nella cerimonia sono stati ricordati anche il 75° Anniversario della Liberazione di Matelica e il 76° Anniversario della Battaglia di El Alamein ai CADUTI della quale il 3 agosto 2008 è stato titolato il piazzale antistante il Centro Sportivo Comunale.

La manifestazione è iniziata nel tardo pomeriggio di venerdì 3 agosto con la deposizione di corone di alloro in una locale palestra delle Scuole Superiori intitolata alla MOVE Gionata Mancinelli ed al Monumento ai Caduti cittadino e con un mazzo di fiori portato nella tomba di Gionata.

Sabato 4 agosto la giornata è iniziata con la celebrazione di una Santa

Messa officiata da Monsignor Giancarlo Vecerrica, Vescovo Emerito della Diocesi di Fabriano e Matelica con la partecipazione della "Corale Antonelli" diretta dal Maestro D.ssa Cinzia Pennesi, per l'occasione anche con la fascia tricolore come Vice Sindaco, al termine della funzione un Colonnello, in rappresentanza della Brigata Paracadutisti Folgore, ha letto la "preghiera del paracadutista".

Dopo la celebrazione, i Paracadutisti del picchetto in rappresentanza del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore, i Paracadutisti del 5° Gruppo Regionale ANPd'I, unitamente alle Autorità Civili e Militari, alle Delegazioni delle varie Associazioni d'Arma locali, con accompagnamento del Complesso Bandistico cittadino e con molti cittadini, hanno sfilato fino al "Piazzale Caduti di El Alamein". Lì ci sono stati vari interventi delle autorità partecipanti, in particolare, il Gen. Giovanni Giostra ha ricordato i fatti della Missione IBIS in Somalia e l'impiego della Brigata Paracadutisti Folgore presso la quale prestava servizio Gionata. Sono state ricordate anche le motivazioni per l'attribuzione della Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito.

La giornata si è conclusa con aviolancio TCL di paracadutisti del 5° Gruppo Regionale e della Sezione di Rimini nello stadio comunale.

**Il Presidente di Sezione
par. Franco Crescentini**

SEZIONE DI NAPOLI

GIORNATA DEL DONATORE PARACADUTISTA



Il giorno 12 ottobre 2018 l'ANPd'I Sezione di Napoli, ha organizzato la "prima giornata del donatore paracadutista" presso il servizio trasfusionale dell'Istituto Nazionale Tumori - Fondazione Pascale di Napoli, un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS). In questo ospedale oncologico, che rappresenta un'eccellenza tutta campana nell'ambito sanitario nazionale per lo studio e la cura del cancro, come per tutti i nosocomi il sangue rappresenta il "carburante" indispensabile affinché le operazioni chirurgiche possano aver luogo.

I soci paracadutisti ed amici sono accorsi numerosi a questo appello di solidarietà, ed hanno svolto il proprio dovere civico verso il prossimo. Elenchiamo i donatori: Ciro D'Angelo, Giorgia De Gregorio, Francesco Giunta, Valeria Ippolito, Francesco Lenci, Lorenzo Palmieri, Claudio Postiglione, Debora Raffaele, Yuliya Romanyuk e Carmen Santoro, Alla fine della mattinata il signor Aldo Caserta, Presidente dell'Associazione "Atitech - donatori di sangue amici dell'ospedale Pascale", a

seguito di una delibera associativa ha consegnato al par. Francesco Lenci la medaglia d'oro dei donatori di sangue del Pascale, per via delle sue ripetute e costanti donazioni nell'arco dell'anno e soprattutto per la costante attività volta alla sensibilizzazione verso le tematiche riguardanti il mondo del servizio trasfusionale.

La giornata del donatore paracadutista senza dubbio è stata un successo sociale enorme per l'ANPd'I Sezione di Napoli, in quanto aiutare il prossimo con azioni e gesti concreti rientra tra i nostri fini associativi: si spera innanzitutto che queste sacche di sangue solidale possano curare ed alleviare le sofferenze dei malati oncologici e soprattutto che questo evento sia uno sprono a continuare a donare sangue per il resto della vita.

**Il Presidente di Sezione
par. Massimo Castiello**

COMMEMORAZIONE DEL IX ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL SERG. MAGG. PAR. ROBERTO VALENTE



Nove anni sono passati da quel giorno nefasto in cui l'Italia intera venne scossa dalla notizia per cui sei militari in forza al 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore" persero la vita a Kabul assieme a numerosi civili afgani il 17 settembre 2009, nell'ambito dell'operazione ISAF in Afghanistan, a causa di un attacco terroristico suicida attuato tramite un'autobomba: nove anni... eppure sembra ieri!

I nomi di Roberto Valente, Matteo Mureddu, Antonio Fortunato, Davide Ricchiuto, Gian Domenico Pistonami e Massimiliano Randino a tutt'oggi sono indelebili nelle menti e nei cuori di ognuno di noi: militari che hanno dato la vita per la nazione e per la pace e la stabilità politica del territorio afgano e che hanno assolto il proprio dovere compiendo il sacrificio più estremo... tutto ciò nella cornice di una Repubblica Italiana in cui si reclamano sempre più diritti e si rispettano sempre meno i propri doveri (per utilizzare le parole del discorso del Vice-Presidente Nazionale ANPd'I Generale di Brigata aus. Raffaele Iubini). A nove anni da allora la Sezione di Napoli dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ritorna a commemorare il 17 settembre 2018 il proprio concittadino e fratello paracadutista caduto, il Sergente Mag-

giore Paracadutista Roberto Valente, presso il monumento a lui eretto nel quartiere di Fuorigrotta a via Consalvo dalla stessa.

Alla presenza di numerose autorità militari e civili, nonché soprattutto della vedova Stefania Giannattasio e del figlio Simone Valente, si è svolta la cerimonia commemorativa: davanti ad un picchetto di paracadutisti del 187° Reggimento Folgore vi è stata la deposizione di una corona di fiori al monumento; oltre al Presidente dell'ANPd'I Napoli, par. Massimo Castiello, ed ai numerosissimi soci paracadutisti di sezione pervenuti, erano presenti alla cerimonia il vice Sindaco della città di Napoli dott. Raffaele Del Giudice con il relativo gonfalone, il Comandante del COMFOPSUD Generale di Corpo d'Armata Rosario Castellano, il Vice Presidente Nazionale ANPd'I Generale di Brigata (aus.) Raffaele Iubini ed il Consigliere Nazionale dell'VIII Zona, par. Filippo De Gennaro, nonché numerosi labari ed esponenti di altre associazioni combattentistiche e d'arma.

La memoria del nostro concittadino Valente e degli altri cinque militari deceduti, nonché di tutti gli altri militari caduti nelle varie missioni di pace internazionali, giammai potrebbe svanire e mai svanirà, poiché è grazie a loro che il nostro mondo oggi è un po' migliore e più sicuro di quello di ieri.

Paracadutista Roberto Valente: PRESENTE!

Par. Francesco Lenci

SEZIONE DI NORD FRIULI

VENETO 2018 - ANPDI NORD FRIULI AL 1° POSTO ASSOLUTO



L'UNUCI Delegazione Veneto-Trentino Alto Adige organizza annualmente la Gara Internazionale di Marcia, Orientamento e Tiro denominata "Veneto 2018", la 31ª edizione si è svolta dal 21 al 23 settembre a Possagno (TV).

La logistica della competizione è stata organizzata presso la Casa del Sacro Cuore in località Col de Draga a Possagno (TV). È raggiungibile da Possagno seguendo per circa 2 km la strada che parte sul lato

ovest del Tempo Canoviano e sale lungo il Monte Tomba - Cima Palon. Hanno partecipato una ventina di squadre composte da quattro persone, presente anche una in servizio dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" di Legnago, alcune straniere provenienti da Scozia, Ungheria e Germania, diverse dell'UNUCI, tre quelle ANPd'I, di Brescia, Lucca e Nord Friuli.

Scopo della missione era quello di penetrare in territorio controllato da elementi ostili ed assolvere a compiti di osservazione e ricognizione. Se necessario oppure ordinato, concorrere ad azioni di combattimento.

Dopo il briefing a cura del comandante delle operazioni a tutte le pattuglie, la missione è iniziata con l'inserimento delle pattuglie stesse mediante la simulazione di aviolancio mascherato notturno.

Successivamente al riordino degli elementi, ogni singola pattuglia ha proseguito il movimento per raggiungere due WP dai quali osservare il movimento di mezzi e truppe appartenenti ai gruppi ostili. L'attività notturna si è quindi conclusa con l'approntamento di un bivacco, dove ogni singola pattuglia ha sostato.

All'alba è iniziata l'attività diurna. Le pattuglie si sono mosse per assolvere a compiti di osservazione e chiamate per supporto di fuoco, liberazione ostaggi ed approntamento ZAE per la loro esfiltrazione e contatto con agenti dell'intelligence.

L'attività ha visto anche la cattura degli elementi delle pattuglie, trattamento prigionieri e loro liberazione. Con la successiva marcia comando, le pattuglie hanno raggiunto il PUP dove li attendeva un elicottero per l'esfiltrazione.

La missione si è quindi conclusa con il debriefing che ogni pattuglia ha fatto con il comandante delle operazioni.

Le premiazioni si sono svolte in Possagno nel piazzale adiacente al Tempio del Canova. Come ogni anno sono stati assegnati in base alle valutazioni i seguenti premi:

Il Trofeo "Veneto 2018" è andato alla prima squadra assoluta: ANPd'I Nord Friuli composta dai par. Luca Vattolo e Matteo Morganti e dagli alpar. Marco Grillo e Christian Giorgione.

Mentre sono state premiate le prime tre squadre classificate di ciascuna categoria:

- in servizio: Squadra Scozia
- in congedo: UNUCI Verona
- al miglior tiratore: concorrente di ANPd'I Brescia

La Veneto 2018 sarà l'ultima gara del centenario '14-'18, svolta attraverso quelle che furono le linee del fronte italiano, sviluppata e supervisionata dal luogotenente Alberto "Gufo" Mantovani dei Lagunari.

Un doveroso ringraziamento a tutto lo staff di UNUCI Verona e al delegato regionale del Veneto e Trentino Gen. D. Antonio Leoci per l'eccellente organizzazione.

3° POSTO AL 9° TROFEO ANA "DE CRIGNIS" 2018

La squadra ANPd'I Nord Friuli, composta dagli alpar. Marco Calligaro, Aladino Radda e Christian Giorgione, conquista il 3° posto al prestigioso Trofeo ANA De Crignis 2018.

La 9ª edizione della gara, organizzata annualmente dalla sezione ANA Carnica presso il poligono UITS Centro Federale di Tolmezzo (UD), ha visto cimentarsi ben 102 squadre, composte da 306 tiratori, sulla distanza di 300 mt. con il fucile "Garand" calibro 308 e cartucce forniti



dalla Sezione T.S.N. La competizione vedeva impiegati i bersagli modello di gara su impianti elettronici, in posizione seduta con appoggio anteriore, con 16 colpi tutti validi ai fini della classifica nel tempo di 15 minuti.

Un brillante successo delle squadre "gare tiro" della Nord Friuli, che si aggiunge a quello della squadra "gare pattuglie", che ha partecipato alla recente UNUCI VENETO 2018, conquistando il 1° posto assoluto. La sezione ANPd'I Nord Friuli annovera tra le sue fila una ventina di soci aggregati e un centinaio di soci ordinari i quali, provenienti dai ranghi della Folgore, degli Alpini paracadutisti, dei Carabinieri paracadutisti, degli Incursori del IX° e del Comsubin, rappresentano idealmente quasi tutti i reparti delle aviotruppe italiane.

**Il Presidente di Sezione
par. Roberto Pecile**



SEZIONE DI PADOVA

**CAMPIONATO
NAZIONALE ANPD'I 2018
13-14 OTTOBRE 2018
CUMIANA (TO)**

Il 13 e 14 ottobre 2018, a Cumiana (TO), si sono tenute due giornate di gara per il campionato nazionale ANPd'I (precisione in atterraggio) che aveva

tra i suoi partecipanti anche l'A-Team, squadra ufficiale della Sezione di Padova, con Stocco Andrea, Venturato Mattia, Lunardi Pietro, Lazzari Filippo (CSE) e Schleicher Bettina. Dopo una combattutissima gara, è salita sul podio la Schleicher, con un terzo posto nella categoria femminile. La paracadutista è austriaca, ma da tempo è iscritta all'ANPd'I Padova, di cui è una componente importante grazie al suo impegno nella disciplina della precisione in atterraggio. La Sezione di Padova può dirsi orgogliosa del risultato ottenuto, ma soprattutto dello sforzo profuso dai suoi atleti. Tutto ciò ha dato molta soddisfazione anche al direttore tecnico, Alessandro Di Prisco, che li ha seguiti ed allenati.

Alessia Carraro

SEZIONE DI PORTOGRUARO



1968 - 2018 - 50° Anniversario di Costituzione della Sezione ANPd'I di Portogruaro. Il Presidente di Sezione par. Roberto Dariol e tutti i soci Paracadutisti inquadrati ancora una volta con lo Spirito di Corpo che accomuna tutti i Paracadutisti, hanno celebrato la Solenne Cerimonia nel parco della Sede ANPd'I in via Giacosa, 28 - Portogruaro. Onorati della presenza delle associazioni d'Arma e delle autorità, Sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore, il Consigliere del Veneto Fabiano Barbisan e l'immane presenza del Vice Governatore del Veneto On. Gianluca Forcolin. Momenti toccanti di Memoria storica, Onore ai Caduti, Amore e Fedeltà di Patria, impegno civico, sono tra i principali valori di noi Paracadutisti.

Come Folgore dal cielo, come Nembo di Tempesta!!!

**Il Presidente di Sezione
par. Roberto Dariol**

SEZIONI DI TRENTO E BOLZANO



Bolzano, 30 agosto 2018 - Sono 4 anni, che il Gen. C.A. MOVIM Ferruccio Brandi ci ha lasciati. Nell'anniversario di quel triste momento le Sezioni ANPd'I di Trento e di Bolzano, nelle persone del Presidente Roberto Caliceti e del Consigliere Luigi Parisi per la Sezione di Trento, ed il Segretario Raffaele Guida per la Sezione di Bolzano, si sono dati ap-

puntamento al Cimitero Militare di San Giacomo a Bolzano sul cippo dove riposano le spoglie del Gen. Brandi.

Ha assistito alla cerimonia la vedova Signora Frida Fischnaller accompagnata da alcuni congiunti.

Il Presidente Caliceti ha ricordato la figura del Gen. Brandi, ricordando la lunga carriera militare nelle file dei paracadutisti; successivamente è stata letta la motivazione del conferimento della MOVVM.

Si è conclusa la semplice cerimonia con la lettura della "Preghiera del Paracadutista" in ricordo dell'amato Gen. Ferruccio Brandi.

La Signora Fischnaller ha ringraziato i paracadutisti presenti per l'affetto dimostrato nei confronti del loro Comandante.

par. Luigi Parisi

SEZIONE DI VITERBO

IL 41° CORSO METTE LE ALI



Il 28 giugno presso l'aviosuperficie di Lavello (PZ) "G. Falcone" gli allievi del 41° corso sezione di Viterbo hanno messo le ali. Viterbo ha 4 nuovi paracadutisti: par. Francesco Di Bari, par. Francesco Panzadoro, par. Francesco Bocci ed il par. Stefano Emili. A loro un cameratesco benvenuto nella gloriosa famiglia dei paracadutisti ANPd'I.

PRESENTATO IL 42° CORSO



Il 12 ottobre 2018 presso la sede dell'ANPd'I Viterbo, si è svolta una riunione dei soci della Sezione. L'evento ha avuto inizio con la consegna degli attestati al 41° corso "Innocenzo Stefanelli" e a seguire, sono stati presentati gli allievi del 42° corso "1° Cle Magg. Tiziano Celoni" con la preziosa presenza del padre Tito Celoni. Il Direttore Tecnico Par. Giampiero Monti seguendo l'Ordine del Giorno, proseguiva con informare i soci presenti che presso l'Aeroporto di Viterbo dell'Aeronautica Militare, è presente un cippo commemorativo dedicato al Ten. Giovanni Nico deceduto durante una esercitazione di aviolancio nel maggio del 1986 e che lo stesso, seguito autorizzazione del Comandante della base, è stato preso in cura come collaborazione per la manutenzione anche dalla Sezione di Viterbo. Ultima ma non meno importante, la pianificazione della "Staffetta degli Ideali". È stata mostrata tramite dispositivi audio visivi la storia della Staffetta, di seguito sono stati assegnati gli incarichi affinché la commemorazione avvenga nei modi e tempi consoni allo stile di vita dei paracadutisti.

Inoltre i soci convenuti non hanno potuto fare a meno di osservare con entusiasmo l'avvenuta modernizzazione della sede.

Il Direttore Tecnico
par. Giampiero Monti



USEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

INDIRIZZO: il Museo è ubicato presso la Caserma GAMBERA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa.

ORARI DI APERTURA: previo richiesta scritta, da indirizzare al Comandante del Centro, aperto i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 16:00, ingresso libero

INDIRIZZO E-MAIL: segreteria@cepara.esercito.difesa.it - **TELEFONO & FAX:** tel. 050 564509

COME DONARE: con un versamento sul c/c postale n. 77436588 intestato a: ANPd'I Museo - Via Sforza 5, 00184 Roma

VISITA IL MUSEO



SEZIONE DI FAENZA E IMOLA

ULTIMO LANCIO DEL PAR. BENEDETTO MATRONOLA



Il nostro veterano Benedetto Matronola ci ha lasciato.

Nato a Cassino nel 1922 è arrivato in Romagna da Paracadutista in armi e qui è rimasto per amore della sua amata moglie romagnola.

Ha ricoperto incarichi come revisore dei conti a livello nazionale per tanti anni, come economo nella nostra Sezione di

Faenza Imola ed infine come presidente onorario.

Era molto legato alla nostra Associazione ed era apprezzato da tutti per l'onestà e la bontà.

**Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Cacciari**



SEZIONE DI TORINO

ULTIMO LANCIO DEL PAR. GIAN LORENZO ROSSETTI

Il 17 luglio 2018, scortato dai suoi ex commilitoni della XIV Compagnia paracadutisti "Pantere indomite" di Siena e da un drappello dell'ANPd'I di Torino con il



labaro di Sezione, si sono svolte nel Tempio valdese di Ivrea le esequie del paracadutista Gian Lorenzo Rossetti. La cerimonia ha visto la partecipazione di numerosissime persone e si è conclusa con la preghiera del paracadutista. L'inumazione nel locale cimitero è terminata con il triplice grido "FOLGORE!".

Gian Lorenzo aveva frequentato il corso per l'abilitazione al lancio presso la Sezione di Torino nell'autunno del 2012. Successivamente si era arruolato, aveva frequentato il RAV a Verona e venendo poi assegnato alla Scuola di paracadutismo di Pisa, dove aveva conseguito il brevetto militare ed il grado di Caporale. Fino al settembre 2015 Gian Lorenzo ha prestato servizio presso la Caserma Bandini di Siena nel 186° Rgt Paracadutisti "Folgore", 5° Btg "El Alamein".

Congedatosi, Gian Lorenzo aveva frequentato in Texas un corso per la sicurezza ed ora aveva trovato un lavoro impiegatizio, nel quale infondeva molto impegno pur conservando il sogno di una vita più attiva.

Carattere allegro ed ottimista, si era fatto ben volere sempre in tutti gli ambiti da lui frequentati. Tutti gli amici, o fratelli come li chiamava lui, lo ricordano per il suo immancabile sorriso, anche di fronte ai momenti difficili.

Carattere allegro ed ottimista, si era fatto ben volere sempre in tutti gli ambiti da lui frequentati. Tutti gli amici, o fratelli come li chiamava lui, lo ricordano per il suo immancabile sorriso, anche di fronte ai momenti difficili.

Carattere allegro ed ottimista, si era fatto ben volere sempre in tutti gli ambiti da lui frequentati. Tutti gli amici, o fratelli come li chiamava lui, lo ricordano per il suo immancabile sorriso, anche di fronte ai momenti difficili.

Questo sorriso si è spento improvvisamente a 25 anni il 10 luglio 2018 contro un furgone che tagliava la strada alla motocicletta di Gian Lorenzo appena uscito dal posto di lavoro.

Cieli blu per sempre Gian Lorenzo.

**Il Presidente di Sezione
par. Piero Cau**

SEZIONE DI TRIESTE

ULTIMO LANCIO DEL PAR. LUCIO MAZZOLI



Se ne è andato anche l'ultimo dei "Leoni della Folgore" originari della città di S. Giusto.

Silenziosamente, con la gentilezza e il garbo che erano una delle sue caratteristiche peculiari, insieme all'allegria e a una frizzante ironia, il paracadutista Lucio Mazzoli si è involato verso "quell'angolo di cielo" in cui stavano ad aspettarlo gli amici e commilitoni che lo hanno preceduto.

La giovane "mascotte" della magnifica divisione del Gen. Frattini (era, almeno a suo dire, uno dei suoi più giovani componenti) è rientrato nei Ranghi Celesti della G.U., riprendendo il suo posto nella Squadra Comando/ 28° Compagnia/ X Btg. /187° Rgt.

Sabato 13 ottobre i paracadutisti della Sezione di Trieste gli hanno tributato l'ultimo saluto, alla presenza del proprio Labaro, abbrunato, e di quelli delle Sezioni sorelle di Gorizia e Treviso.

Anche se lo stillicidio dei suoi Reduci, imposto alla Sezione dal trascorrere inesorabile del tempo, è stato molto pesante negli ultimi tempi, il patrimonio di ideali e valori, lasciato in eredità ai soci, agisce da sprone per farli continuare il cammino nel solco dell'esempio ricevuto.

Che il loro ricordo dimori sempre con noi.

FOLGORE!

**Il Presidente di Sezione
par. Valter Sergio**

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)

Indirizzo del contribuente e della sua professione (per iscritto al solo titolo della Sezione di competenza dell'Ufficio di residenza e domicilio, nonché alla spunta sul versante di cui all'art. 1171 n. 1 del D.Lgs. n. 446 del 1997)		Identificazione della chiesa scelta e dell'istituto	
Cognome e Nome Manis Rassi			
Codice Fiscale 80143950584		Codice di Stato e del Comune	
Indirizzo della chiesa scelta		Indirizzo della chiesa scelta	
MUNICIPIO		MUNICIPIO	
Codice Fiscale dell'istituto		MUNICIPIO	
Indirizzo della destinazione (per iscritto all'istituto di cui all'art. 1171 n. 1 del D.Lgs. n. 446 del 1997, alla spunta sul versante di cui all'art. 1171 n. 1 del D.Lgs. n. 446 del 1997)			
MUNICIPIO		MUNICIPIO	
Codice Fiscale dell'istituto		MUNICIPIO	

La presente si spedisce in quattro esemplari all'Amministrazione tributaria competente nel territorio di cui al paragrafo 1 della "Tabella informativa per il contribuente", il primo dei quali perviene al contribuente, il secondo all'Ufficio di competenza, il terzo all'Ufficio di competenza e il quarto all'Ufficio di competenza.

AVVERTENZE: Per approvare la scelta a favore di uno degli istituti di cui al paragrafo 1 della "Tabella informativa per il contribuente", il contribuente deve apporre la sua firma sul riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta e indicata anche per i redditi della famiglia.

SE SI È ESPRESA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad apporre la scelta di destinazione del cinque per mille dell'IRPEF in UNICO - 730 o scheda CUD.

SE SI È ESPRESA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

IRPEF
Manis Rassi

TARIFE ANPD'I 2018

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2018 al 31/12/2018

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				SPESA MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO					
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00	
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00	
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00	
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00	
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00	

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali J.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				SPESA MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO					
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00	
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00	
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00	
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00	
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00	
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00	
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00	
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00	
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00	
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00	

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				SPESA MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO					
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00	
S1	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	430,00	
T	2.500.000	60.000	60.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	580,00	

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I o le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalle circolari 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, le invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:



1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza ed "Informativa precontrattuale".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN: IT00031114701000000005710;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773 019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.